GAZZETTA PIEMONTESE

Il momento delle economie nella XVI Legislatura

In questa breve cronistoria parlamentare che andiamo rifacendo acciocchè il passato ci sia guida e ammaestramento per l'avvenire abbiamo creduto opportuno dividere la testè chiusa legislatura in tre periodi — perchè così, a nostro avviso, la dividevano i caratteri diversi di tre diversi momenti. Il terzo periodo che ci resta a considerare è bene avviato ma non perfettamente compiuto. Esso dovrà contrassegnare il momento che unisce la vecchia alla nuova legislatura. Tuttavia le idee si sono fatte ben chiare, come profonde sono le convinzioni e sicuri gli uomini. Dopo un periodo di politica grande e dispendiosa le coscienze ebbero una rapida resipiscenza; si sentì la necessità, poi l'urgenza di mutar sistemi. Nè il Paese, dal suo canto, oppresso più che mai da una crisi multiforme e quasi divenuta cronica, tralasciò di far sentire la sua voce.

Nel frattempo era sorto, e si era afforzato col suffragio delle masse, un partito così detto delle economie. Uomini autorevoli per ogni verso, schietti patrioti dediti agli studi severi della economia e della finanza, si fecero paladini di una politica, a così dire, casalinga e più conforme alle forze e alle condizioni della nazione. A questo partito fecero adesione uomini di tutti i partiti; poichè la situazione economica rendeva inani logomachie le discussioni della politica pura. Nell'urgenza del bisogno si trovò la concordia dei partiti. Certo, anche in questo movimento non mancarono le esagerazioni e gli esageratori: non mancò chi volle far credere che lo Stato (ed era patriottismo male inteso) fosse addirittura alla vigilia del fallimento. Di cotesti esageratori se ne contano alcuni ancora adesso e formano il gruppo che chiameremo dei piagnoni.

***

Fra quegli uomini che si levarono più agguerriti a battere in breccia l'antico sistema finanziario del Magliani, per cui il *deficit* effettivo del bilancio aveva raggiunto i cento milioni, si fece notare il Giolitti, uomo schietto e sicuro di sè, natura forte e alpigiana! Il Giolitti parve al Parlamento il giovinetto Davidde che affronta il gigante Golia. La parola di lui suonò alta e fragorosa contro le pericolose acquiescenze del Magliani. Egli fu che primo osò affermare e sostenere che bisognava avere il coraggio di introdurre serie economie nei bilanci; che a far ciò faceva d'uopo un coraggio maggiore che a proporre nuove imposte. Le ultime sue requisitorie contro il Magliani seguirono in occasione della discussione sul bilancio dei lavori pubblici, il quale conteneva proposte di nuovi stanziamenti per opere non strettamente necessarie!

L'azione educativa del partito delle economie fu lunga e lenta, tanto gli animi erano per una parte traviati, per una parte ostinatamente accecati. Tuttavia si doveva pervenire alla finale riuscita. Come vedemmo, il Magliani cadde dinanzi alla Camera, che si ribellava a nuove imposte, pur accettando di votar nuove spese. Viene il Perazzi, uomo sincero, il quale fece una sincera esposizione dello stato delle cose. Quando il Perazzi, in una relazione per avventura fatta in fretta, trasse fuori la verità dal pozzo, quella verità che il Magliani per sì lungo tempo aveva tentato di nascondere, allora s'intese un coro di lai e di dolorosi lamenti: pareva che taluni cadessero dalle nuvole. E tale fu l'impressione fatta da quella verità che qualcheduno — tanto può la prevenzione e lo spirito di parte! — uscì fuori a dire che si doveva tacerla, che non era quello il modo di spaventar il Paese.....

Ma, per fortuna, accanto a questi spiriti imbelli altri si levarono, i quali anzi nella percezione della verità trovarono un primo avviamento alla salvezza. È elementare anche in una casa, perchè gli affari vadano a seconda, il far bene i conti di cassa e regolare le uscite sul bilancio delle entrate. Ora l'on. Giolitti si levò a difendere il Perazzi, che aveva detta candidamente la verità, quella verità che, secondo lui, non si sarebbe dovuta mai nascondere. Egli concretò il suo programma molto chiaramente così: bisogna provvedere al *deficit* con delle grandi economie, riservando soltanto al caso di urgente necessità la imposizione di nuovi aggravi. Al che fare disse che egli invocava il patriottismo dei signori ministri. Onde le sue parole gli conciliarono nuove e sempre più vive simpatie e lo designarono come l'uomo meglio adatto a provvedere alle finanze nelle presenti contingenze.

I ministri Perazzi e Grimaldi erano, per vero, animati da buone intenzioni; ma o perchè il tempo stringesse o perchè essi fossero sospinti da troppa fretta, si presentarono alla Camera con nuovi provvedimenti finanziari, pretermettendo quel programma di economie fino all'osso che da essi, ma più specialmente dal Perazzi, discepolo del Sella, il Paese si aspettava. La Camera fu insofferente, ed essi si dimisero e a sostituirli vennero assunti al tesoro di Giolitti, alle finanze lo Seismit-Doda, mentre ai lavori pubblici, ritirandosi il Saracco, saliva, come dicemmo, il Finali. Quella fu l'ultima crise del Gabinetto Crispi, se si voglia non tener conto dell'ultimissima, per cui il Giolitti assunse anche l'*interim* delle finanze, e della quale diremo brevemente in seguito.

La vera êra delle economie comincia adunque col Giolitti e col Doda, entrati ultimi nel Ministero col mandato preciso di ridurre le spese nei singoli bilanci e dare a tutta la politica finanziaria del Governo un indirizzo nuovo più consentaneo alla potenzialità del Paese, gravi molto e non affatto disastrose, come taluno, troppo pessimista, va dicendo. Il Giolitti introdusse adunque nel Ministero le idee per le quali aveva combattuto fino alla vigilia. « Le economie — egli aveva detto discutendosi i provvedimenti presentati dal Perazzi — non sono solamente necessarie per evitare maggiori imposte, ma sono necessità assoluta, imprescindibile se si vuole avere una finanza solida..... Ma se si vogliono ottenere delle economie una condizione è indispensabile: la buona volontà per parte dei ministri. »

Or dunque, alla buona volontà dei ministri è affidato il compimento del programma, sul quale ora il Governo bandisce le elezioni generali. E non v'ha dubbio che egli avrà per sè la maggioranza dei nuovi rappresentanti della nazione, se alle promesse terrà fede, mentre le preoccupazioni di questi giorni sono tutte di natura economica e tali che possono accomunare in un'opera efficace uomini di gradazione e di partito diverso.

***

L'ultimo incidente di questa legislatura — sebbene extra-parlamentare — è stata l'uscita dell'on. Seismit-Doda dal Gabinetto. Veramente la poca lontananza dei fatti ci dispenserebbe dal ritornarvi sopra se non credessimo di dover completare in ogni modo la nostra cronaca.

Le ragioni per le quali l'autorità dell'on. Doda era stata scossa nel Gabinetto e anche al cospetto del Paese sono molteplici. Se egli non usciva alla prima occasione presentatasi sarebbe certo uscito poco più tardi alla riapertura delle Camere. Era lo stesso; forse peggio. Il Doda non aveva portato nella sua amministrazione tutta quella lucidità di idee che era lecito aspettarsi: fin da principio parve anzi apportare un certo spirito di confusione, per cui alcune sue leggi e qualcuno de' suoi atti dimostrarono in lui un uomo tutt'altro che sicuro di sè. La sua legge sulla fabbricazione degli spiriti fece strillare i produttori senza che fosse allo Stato di reale vantaggio. E la vertenza dell'appalto dei tabacchi dimostrò com'egli non fosse il ministro più oculato di questa terra. Questa è dunque stata la cagion prima e vera del suo ritiro. Il banchetto di Udine non fu altro che la causa occasionale e determinante.

Ma tuttavia causa occasionale di non lieve importanza. Corbezzoli! vi par poco un ministro che si trova a un banchetto, in cui si fanno voti per togliere a uno Stato alleato una parte del suo territorio, e non dice nulla, non raddrizza la corrente delle idee, non tenta neppure di rimediare alla meglio il marrone fatto dagli amici suoi?..... Il Governo, che in materia di politica estera ha un programma così preciso e così dichiarato che lo sanno perfino i fanciulli delle scuole, poteva egli tollerare che proprio uno dei suoi membri mostrasse di acconsentire, almeno apparentemente, a una politica che dalla sua è agli antipodi?..... Quel banchetto fu seguito dalle immediate dimissioni dell'on. Doda. Così che a taluno parve troppo spicciativa la procedura; ma forse non si tenne conto del fatto che era pur necessario riparare prontamente a un incidente di quella natura.

Qui, per connessità di argomento, potremmo discorrere della questione irredentista così come s'è manifestata sullo scorcio di questa legislatura; ma allo scopo di non ingombrare l'articolo presente di troppo varia materia, rimandiamo l'argomento a quando discorreremo dell'opera compiuta durante le quattro sessioni. Ora intanto siamo giunti al fine di questa seconda parte. Giolitti ha assunto l'*interim* delle finanze riunendo in un sol ministro il diviso Ministero, e primo suo atto è stato quello di rendere meno fiscale e più tollerabile la percezione della tassa sui fabbricati. Non son molti giorni, in uno degli ultimi Consigli di ministri, egli, con la costanza di Catone, ritornava a raccomandare il suo programma, avvertendo che molte e notevoli sono ancora le economie che si possono introdurre nei singoli bilanci, e che con questo mezzo si possono evitare quei nuovi provvedimenti finanziari che oramai sono lo spauracchio del Paese.

Un'altra luttuosa conseguenza del viaggio della squadra da Gaeta a Spezia

La perdita di un altro ufficiale.

Scrivono da Spezia, 23:

Stamane, alle 10, ha avuto luogo il trasporto funebre del capitano di fregata cav. Michele Razzetti. Apriva il corteggio la musica del Corpo reali equipaggi e quindi un battaglione di marinai. Innanzi al carro funebre, coperto di fiori, marciavano i componenti l'equipaggio della *Confienza*, ariete-torpediniere sul quale, come comandante, aveva fatta la traversata da Gaeta a Spezia la notte del terribile fortunale.

Seguivano il feretro il principe Tommaso e gli ammiragli Turi e Sambuy, nonchè tutti i comandanti delle navi della squadra, i direttori degli uffici militari e una infinità di ufficiali della marina e dell'esercito. Chiudeva il corteggio una compagnia del Corpo reali equipaggi.

Michele Razzetti, uno dei prodi ufficiali della nostra armata, era decorato della medaglia d'oro al valor militare, guadagnata alla battaglia di Lissa, quando, ancora guardia-marina, frammezzo a una grandine di palle nemiche, potè salvare la bandiera della sventurata *Palestro*, gettandosi in mare e attendendo per lungo tempo col sacro vessillo avvolto alla vita che le imbarcazioni operassero il salvataggio dei pochi superstiti scampati alla strage.

Sembra che il coraggioso ufficiale fosse già sofferente prima di imbarcarsi a Gaeta, e che la traversata disastrosa per tanti sia stata anche per lui fatale. Mi assicurano che la perdita della torpediniera 105 *S* lo avesse talmente afflitto, che negli ultimi momenti di vita abbia rivolto il pensiero alle 17 vittime, delle quali ancora non si è avuta alcuna traccia.

Probabili nomine di senatori.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 25, *ore 3 pom.* — Fra gli ex-deputati che verrebbero nominati senatori vi sarebbero gli onorevoli Chiaves, De Mari, Basteris, Morra, Gerardi, Manrogonato, Righi, Gangitano, Di Boucina, Giannone, Pugliese, Bonacci, Taverna.

Altre nomine di non ex-deputati sarebbero fatte dopo le elezioni.

Il sequestro d'un giornale.

Un nuovo consigliere d'Ambasciata a Costantinopoli.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 25, *ore 3 pom.* — Oggi venne sequestrato il giornale *L'Emancipazione* per un articolo di commento al discorso dell'on. Cavallotti a Firenze.

— Il comm. Major, capo-sezione al Ministero degli esteri, venne promosso consigliere all'Ambasciata di Costantinopoli.

Un " deprofundis „ sulla passata Legislatura.

Le nostre relazioni con Menelik.

Il confine a Tagiura.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 10,15 pom.* — L'*Osservatore Romano*, facendo una amara necrologia della defunta Legislatura, pretende di prevedere che la futura sarà ancor peggiore, poichè oramai nulla trattiene dalle risoluzioni contro la Chiesa. Invita quindi i cattolici a continuare ad astenersi dalla lotta lasciando che il liberalismo segua il suo fato.

— La *Riforma* dice che sono infondate le notizie date dal *Secolo* circa il raffreddamento dei rapporti fra l'Italia e Menelik e ras Makonnen. Anzi le loro lettere confermano la loro lealtà ed amicizia verso di noi.

— L'*Italie* annunzia che presto verranno ripresi i negoziati fra l'Italia e la Francia per la limitazione della frontiera nel golfo di Tagiura. I negoziati sono affidati al nostro ambasciatore a Parigi marchese Menabrea e ad un delegato del Governo francese. Pare che oramai si tratti di una semplice formalità.

Polvere — Credito fondiario — Tasse.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 9,40 pom.* — Pare che nonostante i buoni risultati delle ultime manovre, la polvere senza fumo non sarà per ora adottata, realizzando così una forte economia.

— La *Riforma*, smentendo le voci contrarie messe in giro, annunzia che sono state appianate tutte le difficoltà insorte per l'attuazione del Credito fondiario.

— La tassa di ricchezza mobile nello scorso bimestro ha dato un milione e mezzo di più in confronto al egual periodo dell'anno scorso.

I negoziati per Kassala.

Maggiori spese per lavori pubblici.

Il capitano Cecchi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 8,25 pom.* — Il *Fanfulla* conferma che l'on. Crispi, durante la sua permanenza a Napoli, imprenderà coll'ambasciatore lord Dufferin i negoziati per la questione di Kassala.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che autorizza il prelevamento di mezzo milione dal capitolo *Spese impreviste* del bilancio dei lavori pubblici per aumento di concorso alle opere idrauliche rese necessarie dalle inondazioni avvenute nel 1889.

— Il capitano Cecchi parte stasera per Pesaro per salutare la famiglia, quindi si recherà ad Aden, sua sede consolare.

La relazione al decreto pei Comizi elettorali.

I candidati del Collegio di Roma I.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 8,25 pom.* — Secondo il giornale *La Sera* la *Gazzetta Ufficiale* era ieri già stampata senza che contenesse il decreto di scioglimento, quando sopravvenne un ordine dal Ministero e si dovette rifare l'edizione, annullando circa 9000 copie.

Frattanto neppure stasera la *Gazzetta Ufficiale* pubblica la relazione che precede il decreto. Si dice che finora non ne sia stato deliberato il testo definitivo. Oggi lo doveva rivedere il ministro Zanardelli.

— La lotta elettorale nel 1° Collegio di Roma si annunzia assai viva. Non vi sarebbero meno di quindici candidati, fra cui Baccelli, Antonelli, Siacci, Coccapieller, Torlonia, Menotti Garibaldi, Barzilai, Odescalchi, Zuccari e Caracini.

I complici del Cagnassi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 10,15 pom.* — La *Tribuna* dice che fra i compromessi dell'affare Cagnassi vi era un ufficiale dei carabinieri, reduce da Massaua, che è ora accusato di essersi appropriato L. 80,000 durante l'arresto di Mussa-el-Akad. L'ufficiale, avvertito che lo si ricercava, si sarebbe reso latitante.

Il Ministero della guerra ha ordinato severe disposizioni contro coloro che gli agevolarono la fuga.

Crispi e la relazione.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 26, *ore 9,35 ant.* — L'argomento del giorno è pur sempre il discorso dell'onor. Crispi a Torino e la relazione, che, a quanto si diceva, doveva precedere il decreto di scioglimento della Camera e di convocazione dei Comizi elettorali politici. Intanto si conferma sempre più la notizia che l'on. Crispi coglierà appunto l'occasione che gli porge Torino per esporre costì il programma del Ministero. Egli verrà a Torino (ve lo posso assicurare) fra il 9 e il 12 del mese venturo. Verranno pure con lui tutti i ministri, i quali rinunzierebbero quindi ai proprii discorsi.

Quanto poi alla relazione che doveva precedere il decreto, pare che il Consiglio dei ministri, tutto ben considerato, non l'abbia ritenuta necessaria e vi abbia rinunciato. La rende poi anche meno necessaria il fatto che già il presidente del Consiglio intende esporre nel suo discorso il programma del Governo. Nè di cotali relazioni vi sono molti precedenti nella storia parlamentare. Una lunga relazione precedeva il decreto di scioglimento firmato dal Lanza il 2 novembre 1870. Ma allora si era in tempi eccezionali. Era di fresca data il grande avvenimento della occupazione di Roma: il corpo elettorale, convocato, aveva bisogno di un pronto indirizzo.

Un'altra volta il decreto di scioglimento recò prima una relazione ministeriale, e fu nell'epoca del trasformismo, quando il Depretis, alleatosi al Minghetti, indisse i Comizi nell'ottobre del 1882. All'infuori di queste due circostanze, nient'altra volta il decreto venne accompagnato da relazione. Mi si assicura che questa volta, nonostante le voci contrarie dei passati dì, nessun progetto di relazione è stato portato ancora in Consiglio dei ministri. Ed è poco probabile che venga presentato in seguito dal momento che il decreto è stato oramai pubblicato.

— Ieri notte l'on. Giolitti è partito per Firenze.

— È quasi certo che nella prossima infornata di senatori sarà compreso anche l'on. Geymet.

Una commemorazione patriottica.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 26, *ore 9 ant.* — Ieri sera l'Associazione *Giuditta Arquati Tavani* ha commemorato l'anniversario della eroina e martire della dominazione papale. L'uditorio era numeroso. Presiedeva Ettore Ferrari. La commemorazione fu detta da Socci fra molti applausi.

Una festa a Tunisi.

TUNISI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 24. — In occasione della festa di Mouled fuvvi ricevimento al Municipio. Il generale Alphonsi, presidente, e Cambraggio, circondati dai consiglieri municipali, ricevettero il bey, i principi e le autorità. Durante la giornata il bey percorse il quartiere degli Arabi, ovunque accolto con simpatia.

Un viaggiatore francese assalito sul Niger.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 25. — Mizon, capo della missione commerciale francese, risalendo il Niger in una scialuppa con un convoglio merci, venne attaccato la notte del 15 corrente dagli indigeni presso l'imboccatura del fiume. Egli ebbe due ferite leggere, un ausiliare arabo fu pure ferito e la scialuppa fu obbligata a ritornare ad Akassu. Mizon conta di riprendere la missione verso il 10 novembre. Egli è stato mandato dal sindacato francese Hautbenito; doveva risalire il Niger Benone e raggiungere il lago Tchad per ridiscendere verso il Congo. Il sindacato Hautbenito reclama un indennizzo dei danni causati dai sudditi della Compagnia reale del Niger e il libero percorso del fiume, di cui la Compagnia inglese deve assicurare la sicurezza.

Banchieri minacciati di morte.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 25. — Il *Daily Chronicle* ha da Berlino: « Parecchi banchieri di Berlino ricevettero da Francoforte lettere che li minacciano di morte se non provocassero un rialzo nei valori. Un'inchiesta fu aperta; ma finora riuscì infruttuosa. »

Bollettino Militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 7,35 pom.* — Il *Bollettino del Ministero della guerra*, uscito quest'oggi, pubblica, tra le altre, le seguenti disposizioni nel personale militare:

Esercito permanente. — *Stato maggiore.* — Demorra Domenico, tenente-generale, ispettore generale dell'Arma di cavalleria, è collocato in disponibilità — I capitani Ricci e Marangoni d'artiglieria, Cantore id. di fanteria e Finzi, addetto alla Direzione del Genio a Torino, sono comandati al Corpo di stato maggiore.

Arma di fanteria. — Zecchini Alvise, maggiore relatore nel 15° regg., cessa dalla detta carica e destinato al comando del 1° battaglione ivi, ed è sostituito dal maggiore Calderini Annibale, che dal detto comando passa relatore — Melis Girolamo, maggiore relatore nel 28° regg., cessa dalla detta carica ed è destinato al comando del 1° battaglione ivi al posto del maggiore Cornelli, che cessa dal detto comando ed è nominato relatore — Pelizzola Ernesto, maggiore relatore nel 92° regg., viene esonerato dalla detta carica e destinato al comando del 2° battaglione; il maggiore De Vecchi Carlo, viceversa — Bondi Luigi, capitano nel 6° regg. alpini, è trasferto al 5° id. e nominato aiutante maggiore — Rubiolo, capitano presso le truppe di presidio in Africa, è destinato al 1° regg. alpini.

Arma d'artiglieria. — Il maggiore Mamassani è comandato all'ufficio materiale d'artiglieria — Melisurgo, maggiore nel 22° reggimento, è comandato alla scuola militare centrale di tiro — Il maggiore Giovanelli cessa di essere comandato all'ufficio materiale — Regazzi, capitano comandato presso il Corpo di stato maggiore, cessa dal detto comando.

Arma del genio. — Il capitano Fadinelli è trasferto alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Corpo del Commissariato. — Gregorini, capitano addetto all'ufficio per revisione delle contabilità, è trasferto addetto al VII Corpo d'armata — Berardi, tenente a Novara, è trasferto all'ufficio di revisione contabilità — Ecoli Giovanni, tenente addetto all'ufficio di revisione delle contabilità presso al Commissariato a Novara.

È considerato come non avvenuto il richiamo sotto le armi per un servizio temporaneo del capitano Simoncini dell'Arma dei carabinieri, in posizione ausiliaria.

Milizia territoriale. — Fornaris, tenente nel 9° battaglione alpini, è trasferto al quarto alpini a Torino.

Impiegati civili. — Forte, scrivano assistente locale di prima classe al Distretto di Pinerolo, è collocato a riposo.

Elezioni politiche

Nelle antiche provincie.

Torino (Torino I), 25 ottobre. — In questo Collegio se non si fanno posti vacanti hanno sicura riconferma i cinque deputati scaduti: onorevoli Brin, Chiaves, Favale, Demaria e Badini. Ma poichè si dà per sicura la nomina a senatore dell'on. Chiaves, già si preparano nuove candidature: fra le quali le più discusse sono quella dell'avv. Gustavo Nigra, già consigliere comunale e provinciale di Torino, e quella dell'avv. Edoardo Daneo.

I radicali fanno una loro lista speciale, in cui sono compresi Imbriani, Costa, Pantano e Bovio. Altri discordi propugnano l'avv. Meriani, altri l'avv. Roggeri.

Ciriè (Torino II), 25 ottobre. — In questo secondo Collegio di Torino si ripresentano i tre antichi deputati Cibrario, Frola e Palberti. A contendere però loro un posto si presenta l'avv. Michele Bertetti, che da lungo tempo va preparandosi il terreno. Come quarto candidato si parla anche del conte Ceresa di Bonvillaret, generale in riposo, nome illustre ed ottima persona sotto ogni riguardo.

Susa (Torino III), 25 ottobre. — In questo Collegio, ove le candidature del Berti e del Chiapusso sono sicure di una splendida riuscita, rimarrà un posto vacante, poichè il generale Morra di Lavriano, essendo stato assunto all'alta carica di governatore del Principe di Napoli e quindi avendo direttissimi rapporti colla Casa regnante, non si ripresenterà agli elettori. D'altra parte poi si assicura che sarà compreso nelle nuove liste di senatori.

Il posto del generale Morra sarà probabilmente occupato dal comm. Emilio Sineo, consigliere provinciale ed assessore di Torino.

Pinerolo (Torino IV), 25 ottobre. — Se non fosse probabile la nomina dell'on. Geymet a senatore, in questo Collegio non si avrebbe movimento di sorta, poichè gli attuali deputati Geymet, Tegas e Peyrot sono sicurissimi della rielezione. Facendosi un posto vacante si avrà la candidatura nuova dell'avvocato cav. Morra, consigliere provinciale di Torino. Non è ancor certo se anche l'antico deputato Di Baine vorrà ripresentare la sua candidatura.

Ivrea (Torino V), 25 ottobre. — Dichiarata aperta la successione elettorale, è cominciato subito qui da noi il fermento della lotta, che covava già da qualche tempo.

Gli onorevoli Compans, Chiesa, De Rolland e Chiala sono al di sopra di ogni possibilità di lotta sui loro nomi. Forse il De Rolland sarà fatto senatore.

Il posto lasciato vacante dal compianto commendatore Vigna e quello probabile del De Rolland, nel caso di nomina senatoriale, offrono motivo di entrare in lizza ai seguenti candidati: prof. dott. Casimiro Mondino, titolare della cattedra di istologia all'Università di Palermo, Arturo Ferrone di San Martino, comm. avv. Pezza, già segretario al Senato, comm. ing. Pulino, ingegnere navale e parente del defunto on. Vigna.

L'avv. Pinchia non intenderebbe di presentarsi; si fanno anche i nomi di Lucio Rossi e dell'avvocato Pietro Bertetti.

Alessandria (Alessandria I), 25 ottobre. — La preparazione alle elezioni qui è relativamente poca, non essendovi movimento nei deputati. Gli onorevoli Groppello, Ercole, Oddone sono sicurissimi della loro rielezione. Il Bobbio è minacciato per la nuova candidatura Frascara, che è caldamente appoggiata da una parte degli elettori.

Asti (Alessandria II), 25 ottobre. — Gli elettori di questo Collegio non hanno motivo di lagnarsi dei loro deputati e quindi molto probabilmente riaffermeranno i loro voti sopra gli onorevoli Villa, Serra e Giovanelli. Però pullulano le candidature nuove e si fanno i nomi del Bottoni, dell'avv. Coulto e di un avvocato Levi.

Casale (Alessandria III), 25 ottobre. — Nel rinnovarsi della legislatura abbiamo nei nostri rappresentanti questo movimento: il Bertana sicurissimo della rielezione, il Mensio dimissionario da parecchi mesi, il Morini un po' combattuto.

Al posto vacante ed in concorrenza del Morini si presenterebbe l'avv. Piccaroli, uno dei valenti del nostro Foro. È pure assai caldeggiata la candidatura dell'avv. Carlo Nasi di Torino. Anche l'avv. Oddone pare voglia accettare la candidatura nel nostro Collegio.

Novi (Alessandria IV), 25 ottobre. — Quantunque i deputati scaduti, onorevoli Raggio, Borgatta e Ferraris, non lascino speranza di posti vacanti, pure non mancano le candidature nuove. Vi hanno quelle del marchese Pinelli, patrizio genovese, e degli avvocati Norcia e Braggio, il primo di Novi Ligure, il secondo d'Acqui.

Cuneo (Cuneo I), 25 ottobre. — La lotta elettorale non avrebbe qui ragione di essere acuta se in concorrenza degli attuali deputati non si ripresentasse il prof. Turbiglio, il quale, come è noto, fu già rappresentante di Cuneo e venne sorteggiato fra gli eccedenti il numero stabilito per la categoria dei professori e stipendiati dallo Stato. Così per tre posti si hanno quattro concorrenti, poichè pare che altre candidature serie non saranno proposte.

La situazione sarà quindi questa: il Ministero ha a candidati il ministro Giolitti, l'avv. Roux ed il prof. Turbiglio.

L'avv. Gallimberti, il quale in questi ultimi mesi di vita parlamentare ha dimostrato spesso nei discorsi e nelle votazioni di non accostarsi alla politica del Ministero Crispi, potrebbe rappresentare una candidatura di opposizione.

Saluzzo (Cuneo II), 25 ottobre. — Siamo entrati nell'agone elettorale. Poco da temere per la lotta ha l'on. Buttini; si ripresentano pure gli onorevoli Plubano e Giordano. Di candidature nuove si parlò alquanto di quella del generale Demorra, ispettore della cavalleria, ma poi si seppe che per motivi di salute che già lo aveva spinto a lasciare la carriera militare non intendeva accettare; è probabile però che la voce sia si presenti il fratello ingegnere.

Rimane per ora come solo candidato nuovo il professore Gusco; la sua candidatura è assai ben accolta.

Alba (Cuneo III), 25 ottobre. — In questo Collegio l'on. Coppino può dirsi in una rocca forte; avrà pure una riconferma l'on. Giacolio; più vacillante è l'onorevole Vaira, poichè si trova di fronte la candidatura del Marenzio, che è fortemente propugnata e sicura di riuscita.

Mondovì (Cuneo IV), 25 ottobre. — Essendo assicurata la rielezione degli onorevoli Garelli e Del Vecchio, rimane un posto vacante per la nomina del Basteris a senatore.

Sorridono in lizza per questo seggio vacante il generale d'artiglieria Adami, il dottor Vinaj e l'avvocato Viale. Alcuni amici propugnerebbero la candidatura del pubblicista Roberto Stuart; egli però non ha ancora deciso di accettare.

Novara (Novara I), 25 ottobre. — Non è punto accertato che l'on. Parona intenda perslstere nell'allontanarsi dalla vita pubblica. Pare invece si voglia ritirare l'on. Magnani-Ricotti. Degli altri, cioè degli onorevoli Franzi, Casana e Cerutti, è probabile la riconferma. I posti che probabilmente rimarranno vacanti saranno disputati dai nuovi candidati Carotti e Calpini.

Novara, 25 ottobre.

Il generale Cesare Magnani-Ricotti manda il seguente indirizzo:

« *Agli elettori politici del I Collegio di Novara.*

« Nei trascorsi venti anni ebbi l'onore di rappresentarvi in Parlamento come deputato.

« Il 23 novembre siete chiamati ad una nuova elezione, ed io mi presento a voi, non già come candidato, ma per ringraziarvi della grande benevolenza che mi avete sempre dimostrata, per assicurarvi della mia imperitura riconoscenza e per pregare coloro che fossero disposti a darmi ancora una volta il loro voto ad abbandonare un tale pensiero, perchè, nelle attuali mie condizioni, non potrei attendere ai doveri di deputato. « CESARE RICOTTI, *ex-deputato*. »

Inutile il dire che se l'on. Ricotti si fosse ripresentato avrebbe raccolto ancora una quantità di voti superiore a quella di qualsiasi altro candidato.

Biella (Novara II), 25 ottobre. — Molta attività ha destata fra noi l'apertura della lotta elettorale. Si crede che colle elezioni prossime vi saranno cambiamenti nella nostra rappresentanza. Rimarranno certo ai loro seggi gli onorevoli Trompeo e Curioni; l'on. Mosca si ritira molto probabilmente ed il marchese Ricci è alquanto in lotta cogli elettori. Data la possibilità di uno o due vacanze di seggi si presentano a iosa i candidati nuovi: a Biella si fanno i nomi del prof. Valentino Cerruti, dell'ing. Corradino Sella, dell'avv. Guelpa, del signor Biglia. In Valsesia si porterebbero il prof. Orazio Spanna e l'industriale Rizzetti.

Vercelli (Novara III), 25 ottobre. — In questo Collegio è sicura la rielezione dell'on. Giovanni Faldella, che ha numerosissime simpatie personali, letterarie e politiche. La candidatura dell'on. Lucca ha anch'essa una quasi sicurezza di riuscita, sebbene alcune delusioni provate da qualche elettore influente gli abbiano alienato parecchie delle antiche simpatie elettorali.

Più contrastata è la candidatura dell'on. Di Collobiano, alla cui successione aspirano parecchi concorrenti, fra cui l'avv. Mario Guala, rappresentante il partito radicale, l'avv. Francesco Patriarca, l'avv. Luigi Bosino e altri.

Radicali, moderati, clericali e socialisti in attesa delle elezioni.

Milano, 21 ottobre.

(*agb*) — Non ho a dirvi gran cosa: il decreto della convocazione dei Comizi per il 23 novembre non è giunto che stasera e sarà noto al pubblico domani soltanto. Quindi tutto il movimento elettorale non è stato finora che un succedersi di prodromi di lieve importanza.

La condotta del partito moderato e di quello radicale è nota nella sua essenza. Per questi ultimi si conferma quanto io ebbi a scrivervi un mese fa, cioè che si riporteranno i quattro deputati scadenti, cioè Cavallotti, Mussi, Maffi, Marcora. Vi saranno forse delle frazioni del partito che faranno qualche eccezione, ma sinora nessun nome è stato posto avanti.

In quanto ai moderati, la prima lista verrà modificata: oltre al Colombo, ascente, si porteranno il Vigoni Pippo e Romualdo Bonfadini. Sul quarto si è indecisi: il capitano o maggiore Casati, di cui si era prima fatto il nome, è parso che avrebbe dato alla lista una tinta troppo viva d'africanismo, la quale sarebbe stata sfruttata dagli avversari. Nella lista di africanisti vi è già il Vigoni, che parrebbe bastante.

L'altro nome che si faceva era quello del colonnello Guastalla, ma poi lo si è lasciato in disparte, non avendo una di quelle tempre serie, positive, che in un ambiente industriale come Milano hanno grande valore. Il colonnello Guastalla ha un bel passato patriottico ed una certa eloquenza di parata: due ottime cose, ma che, lo ripeto, per l'elettore non bastano.

Le liste verranno fatte pubbliche fra qualche giorno, ed allora potrò discorrervene con maggior conoscenza di causa.

***

I socialisti faranno da sè: essi porteranno certamente, se non quattro, uno o due candidati, che potrebbero servire anche ai radicali dissidenti su certi nomi, se ve ne saranno. Sembra quasi certo che fra tali candidature vi sarà quella dell'avvocato Filippo Turati, ingegno positivo e la di cui eloquenza spigliata ed arguta ricorda quella del suo amico Enrico Ferri. Il Turati gode molte simpatie, anche al di fuori del partito socialista, per cui riporterà certamente una discreta votazione.

Il *Fascio dei Lavoratori* ha in questi ultimi tempi acquistato aderenti e forze nuove; se esse non basteranno a dar la vittoria, renderanno più decorosa la disfatta.

E i clericali cosa fanno?

Stando ai loro giornali, niente: astensione assoluta; ma stando alla realtà anch'essi voteranno. Non vogliono ufficialmente disubbidire il Papa, ma non si rassegnano ad una inoperosità che torna tutta a vantaggio dei loro più accaniti nemici.

Don Albertario, che nel suo *Osservatore Cattolico* predicherà l'astensione assoluta, proverà di questo fatto piacere perchè potrà trarne vantaggio. Siccome la sua ragione d'esistenza sta nei *rosminiani*, ch'egli deve combattere, così ad essi, alle loro mene occulte, alle loro diaboliche arti imputerà la trasgressioni agli ordini del Papa.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 8,40 pom.* — Nel primo Collegio di Palermo degli antichi deputati si presentano Crispi, Cuccia ed Amato Pojero con riuscita certa, Puglia ed Indelicato. I posti di questi due ultimi saranno contrastati dall'avv. Marinuzzi e dall'avv. Spina, da Angelo Muratori e da Napoleone Colajanni. Forse vi saranno altri candidati dell'ultim'ora.

L'on. Crispi sarà invitato a tenere qui un discorso elettorale.

Un'altra morte che registriamo con vero dolore.

Ieri mattina, alle 11, è morto per malattia di cuore **Cesare Narratone**, il primogenito d'una famiglia, della quale i meriti patriottici non si contano.

Fu consigliere provinciale di Novara per molti anni, e tutti gli interessi meglio intesi ei difese. Aveva una saldezza di carattere, come hanno pochi uomini al giorno d'oggi.

A Domenico Narratone e fratelli, noi mandiamo le più sincere e profonde condoglianze.

La salma sarà trasportata questa notte a San Genovaro, presso Crescentino.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 25 *ottobre (sera)*.

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	57 [illegible]
» — per settembre	»	57 [illegible]
» — a 4 mesi ultimi	»	57 [illegible]
» — pei 4 mesi da nov.	»	57 [illegible]

Mercato calmo.

PARIGI, 25 *ottobre (sera)*.

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	31 50
» *raffinato* disponibile	»	106 50

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 disponibile	»	37 75
» » pei 4 mesi da ottobre	»	38 50

Mercato in rialzo.

LIVERPOOL, 25 *ottobre (sera)*.

Cotoni — Mercato calmo. Cotoni Americani in ribasso di 1/16.

Vendite della giornata	Balle N.	7,000
di cui per la speculazione	» »	500
Importazioni	» »	21,000
Americani a consegnare		
pel corrente		5 57/64
per gennaio-febbraio		5 52/64

Rapporto settimanale.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 17,000, di cui per la speculazione 1500; per la riesportazione 3000 e per la consumazione 41,000.

Importazione della settimana	balle	125,000
Deposito	»	518,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Nuova Orleans	Den.	5 11/16
Fair Ceara	»	6 1/16
» Pernambuco	»	6 1/16
» Maceio	»	6 1/16
» Bruno Egiziano	»	6 9/16
Good Broach	»	4 15/16
Fair Vhollerah	»	3 11/16
Good Vhollerah	»	4 5/16
Fair Oomraw	»	4 1/16
Good Oomraw	»	4 11/16

MARSIGLIA, 25 *ottobre (sera)*.

Frumento — Importazioni	Quintali	79,286
» — Vendite	»	4,800

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 25 ottobre.

Cambio su Londra	D.	4 84 1/2
» su Parigi	»	5 22 1/2
Petrolio Standard White	C.	7 60
» » a Filadelfia	»	7 98
Cotone Middling	»	10 1/8
» » a New-Orleans	»	9 1/4
Entrata cotoni nella giornata balle	N.	49,000
Spedizioni pel Continente	»	10,000
Frumento rosso	D.	1 09
Granoturco	»	0 59
Farine extra	»	da 380 a 4 —
Nolo cereali per Liverpool	»	0 1/2
Caffè — Mercato calmo.		
» — Rio fair	C.	20 1/2
» — » good	»	20 3/4
Zuccaro Moscabado N. 12	»	6 —

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 25 ottobre 1890.

Torino	10	28	07	87	34
Bari	80	81	59	24	90
Firenze	82	74	87	37	25
Milano	54	50	89	37	63
Napoli	60	3	66	45	89
Palermo	6	70	37	80	84
Roma	69	05	82	68	67
Venezia	82	20	43	79	84

Tornando dalla Basilicata

Brienza-Napoli, ottobre.

(Nox) — Siamo tornati dalla Basilicata, lieti delle accoglienze ricevute, incantati della sincera ospitalità dei simpatici cittadini di Brienza. L'on. Zanardelli, che nel suo discorso inaugurale e nel suo brindisi ha sciolto due inni ardenti alla Basilicata, ha dovuto anch'egli ammirare la tradizionale ospitalità e la cordialità sincera della piccola cittadina basilisca.

Brienza, messa su una collina, circondata da altimonti, non ha che meno di 4000 abitanti. Come in tutti i paesi di Basilicata e di Puglia, la popolazione rurale non è sparsa per le campagne, ma è accentrata invece nei paesi. Così i contadini, dovendo recarsi al lavoro, devono il più delle volte percorrere delle grandi distanze. Il paese ha una larga strada aereata e delle case pulite, spaziose, direi quasi eleganti. Le case del vecchio borgo furono distrutte dal terremoto, e le nuove case hanno un aspetto a bastanza decente. Le abitazioni dei contadini sono anche migliori e più salubri che in molti altri paesi di Basilicata. Ma anche a Brienza, come in tutto il grande paese basilisco, così severo e così triste, la campagna non è quasi mai ridente. La terra è stata senza dubbio conquistata dagli abitatori palmo a palmo, lottando contro le naturali asperità del terreno, contro l'incostanza del clima, contro la debole fecondità del suolo. Ai tempi dei romani tutta la Basilicata era popolata di foreste e la pastorizia era la più grande industria del paese. Ma le foreste sono cadute man mano, la coltura del grano ha preso il posto della pastorizia e l'economia rurale del paese s'è modificata profondamente. Ma questo radicale cambiamento, accentratosi negli ultimi cinquant'anni, lungi dal giovare, è stato la causa maggiore, se non la sola, del presente disagio della Basilicata. La grande provincia non ha forse ora più abitanti di quel che n'ebbe ai tempi di Federico II, e l'emigrazione, che diventa di giorno in giorno più intensa, minaccia a dirittura d'impedire lo sviluppo della popolazione.

Ma l'emigrazione del Mezzogiorno, diretta quasi tutta in America, è stata per molti paesi una vera fortuna. I contadini che emigravano in America ritornavano dopo qualche tempo al loro paese portando una piccola somma che impiegavano per lo più nella terra. Così in alcuni paesi l'emigrazione ha fatto crescere persino il valore venale della terra. Ma da qualche anno a questa parte il numero dei contadini che non ritornano più e che si stabiliscono definitivamente in America tende ad aumentare sensibilmente.

Brienza ha dato e dà tuttavia un largo contingente all'emigrazione di Basilicata; e il vicino paese di Marsico Nuovo, che ha appena 7000 abitanti, non ha dato negli ultimi anni meno di 200 emigrati all'anno.

La Basilicata, travagliata dai debiti, in cui ha uno dei primi se non il primo posto fra le provincie d'Italia, si dibatte da qualche anno in una crisi assai aspra e la cui soluzione è assai difficile prevedere.

I Comuni sono oppressi dai debiti, fatti per costruire delle strade di utilità dubbia, o per essersi lanciati in spese imprudenti.

In questo Brienza è un paese veramente eccezionale. Non avendo che scarse rendite, il Comune non ha un soldo di debiti. Eppure paga tremila lire all'anno al medico condotto, ne spende oltre settemila per l'istruzione pubblica, ha migliorato le strade interne e ha un palazzo municipale spazioso ed elegante e degno di un capoluogo di provincia.

Questo laborioso paese meridionale, la cui attività è veramente grande, è uno dei pochi esempi di Comuni che procedano regolarmente, e che sia veramente degno di lode.

La casa ove Mario Pagano nacque e ove passò gli anni della sua puerizia e della sua prima adolescenza è situata nel vecchio borgo. È una casa piccola, sudicia, ora abitano ora dei contadini e ove attualmente vi è un forno. Anche prima che cadesse nelle mani degli attuali possessori, la casa doveva essere egualmente incomoda e aereata male. Dalle finestre, anch'esse molto piccole, si vede rimpetto una collina trista e rocciosa. Vicino a un vecchio impalcato, conservatoci dal tempo, vi è lo stemma di casa Pagano. La borghesia campagnuola di Basilicata doveva nel secolo passato essere senza dubbio molto povera e anche molto economa.

La vecchia contadina che abita ora la povera casa ove Pagano nacque ci ha spiegato a suo modo la povertà del luogo: — A quei tempi, essa ha detto nel suo rozzo dialetto, anche i signori vestivano male. Del resto, ha soggiunto, l'abito non fa il monaco.

Brienza era un feudo di casa Caracciolo. E il penultimo feudatario di Brienza, il grande ammiraglio Francesco Caracciolo, fu anch'egli fra i giustiziati del 1799 e lasciò anch'egli la vita per la causa repubblicana.

Alla simpatica festa di Brienza, cui han mandato rappresentanti perfino i Comuni più lontani di Basilicata, mancavano soltanto quattro dei deputati basilischi: l'on. Materi, trattenuto a Napoli da cause domestiche; l'on. Plastino, il brillante avvocato che è forse il più simpatico parlatore del Mezzogiorno e cui una dura malattia allontana dalla politica e dal Foro, e gli onorevoli Branca e Lovito, che nella loro smania di opposizione non han voluto neanche aderire a una festa che non ha avuto punto carattere politico, ma che ha serbato carattere patriottico. L'on. Branca, che combatte da molti anni tutti i Ministeri di cui non fa parte, si agita in questo momento per creare in Basilicata una opposizione al Governo; ma non soltanto non riescirà punto nella sua impresa, ma tutto il suo lavoro non avrà alcun risultato pratico. L'on. Lovito, invece, non è punto contrario al Ministero per ragioni politiche, ma soltanto perchè del Ministero fa parte l'on. Lacava, suo compagno di Deputazione. Ma l'on. Lovito è vecchio e stanco, e l'antico odio fra l'on. Nicotera e lui non gli permette di schierarsi nelle deboli o incerte file dell'opposizione meridionale.

Ciò che è deplorevole è che la concordia fra la Deputazione basilisca, che per compattezza e per valore può dirsi la migliore del Mezzogiorno, venga man mano a indebolirsi.

In Basilicata non è stato finora possibile a degli avventurieri, a degli uomini di nessun valore, a dei ricchi senza nessuna capacità di imporre la propria candidatura. Gli elettori che nel 1860 elessero i più noti patrioti d'Italia, gli elettori che elessero Francesco Crispi, abbandonato dagli elettori di Palermo, hanno eletto sempre, dal 1860 ad oggi, una Deputazione invidiabile e invidiata dalle altre provincie del Mezzogiorno.

Oltre Pietro Lacava, ora ministro di Stato e uomo di singolare energia e di straordinaria abilità e perseveranza, la Basilicata ha fra i suoi deputati Giustino Fortunato, mente coltissima, spirito nobile, in cui l'andatura del pensiero va non di rado a scapito dell'azione. Giustino Fortunato, che gli elettori del suo collegio idolatrano, che ha speso tutta la sua meravigliosa attività e il suo forte ingegno in servizio del suo paese, e che ha portato nella politica la sua idealità giovanile e la sua sana dottrina. La Basilicata ha anche fra i suoi deputati Tommaso Senise, uno dei medici più illustri e più dotti d'Italia, carattere forte e integro, e che appartiene a una famiglia di patrioti che è stata in Basilicata il centro delle cospirazioni; Michele Torraca, spirito insofferente, per cui la vita politica e il giornalismo sono una battaglia diuturna, sostenuta con coraggio e con perseveranza; Antonio Rinaldi, giurista e avvocato di grande valore; Emmanuele Gianturco, che ha conquistato l'agiatezza della vita e la stima del pubblico con la stessa persistenza con cui i contadini della sua nativa Avigliano lottano ogni giorno contro la povertà del suolo e l'inclemenza del cielo; E. Gianturco, che nell'Università e nel Foro di Napoli, ancora giovanissimo, occupa uno dei primissimi posti, e che non tarderà in Parlamento a conquistare quella posizione cui è destinato dal suo talento e dalla sua coltura.

Ora è assai doloroso che in una popolazione siffatta comincino a penetrare i semi della discordia.

Queste discordie abbastanza antiche, ma che parevano assopite, si risvegliarono durante la prefettura del comm. Cavasola. Uomo di molto talento, ma di animo partigiano, il comm. Cavasola gittò la provincia in preda alle lotte, creando degli odi profondi, suscitando delle agitazioni perfino nei paesi più tranquilli. Al comm. Cavasola successe il comm. Pace, uomo di miti sensi, ma molto debole e incapace di ogni resistenza. Ora da poco tempo è prefetto di Basilicata il comm. E. Celano, la cui opera intelligente potrà forse metter riparo agli errori e alle ingiustizie dei predecessori. Il comm. Celano ha dinanzi a sè una missione molto laboriosa e molto difficile; ma egli è uomo di forte tempra e di molta capacità amministrativa, e saprà certamente resistere a tutti gli ostacoli e superare tutte le difficoltà.

La Basilicata è una provincia che non ha ricchezze naturali, che è gravata da debiti. Essa ha bisogno di una vita tranquilla, di una vita di lavoro. Le vendite dei beni demaniali, che hanno assorbito i pochi capitali del paese, gli abusi del credito agevolato dalle Banche, i sistemi agricoli vigenti, rendono assai difficile la situazione economica del paese.

Ma il popolo basilisco non manca nè di persistenza, nè di audacia, e saprà, se sarà bene guidato, uscire quando che sia dal disagio presente.

Gli operai meccanici a Milano.

Milano, 25 ottobre.

(ogb) — Due parole sulla crisi dei meccanici.

Essa ha covato finora, nell'attesa dei provvedimenti che il ministro Finali, verso la metà dello scorso settembre, promise alla Commissione dei disoccupati recatasi a Padova a patrocinare la causa dei compagni.

Sinora non si è fatto nulla e la crisi tende ad inasprirsi. I bisogni fra i disoccupati si fanno sempre maggiormente sentire: agli 800 che attendono se ne aggiunge domani un altro centinaio, che dovranno essere licenziati.

Oggi la stessa Commissione ha inviato al ministro Finali un memoriale in cui gli ricordano le promesse da lui fatte. Qualche punto è caratteristico.

« Nulla finora vedemmo, nè lavoro, nè disposizioni per darne.

« Eccellenza! si confidaste che foste dolorosamente impressionata quando le dissero che in un Comizio tenutosi il 31 agosto p. p. al teatro della Cannobbiana qualcuno disse: *Il ministro Finali non mantenne le sue promesse*. Che cosa dobbiamo dir noi dell'E. V. dopo le promesse fatteci a Padova?

« Non è più al ministro che noi rivolgiamo la nostra voce, ma è a Finali, il gentiluomo, che noi rivolgiamo una preghiera acciocchè se non può mantenere le promesse del ministro le smentisca, faccia quello che crede, ma ci levi una buona volta l'accusa di aver mistificato i nostri compagni promettendo lavori che il ministro non si è neanche sognato di mantenere. »

Come vi telegrafai, era a Milano il sig. Giovanni Silmi, reggente la R. Agenzia commerciale italiana, istituita da Crispi a Belgrado. Era venuto coll'incarico, da parte delle Ferrovie Serbe, di trattare coi nostri stabilimenti meccanici per la costruzione di 75 vagoni e di parecchie locomotive, ma finora nulla si è ancor concluso.

Gli operai meccanici intanto attendono la risposta del ministro, sulla quale nutrono molta fiducia.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 25, ore 3,20 pom. — È nato un caso curioso: il memoriale che i meccanici intendevano spedire al ministro Finali era già stato comunicato ai giornali cittadini e stava per essere spedito allorchè la Commissione dei disoccupati ricevette avviso dal Ministero che era stato spedito l'ordine ai vari stabilimenti meccanici milanesi per la costruzione di buon numero di carrozzoni.

Allora la Commissione scrisse ai giornali che il memoriale non venisse pubblicato.

La «Pro Patria» e la «Dante Alighieri» al Tribunale dell'impero in Austria

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, ore 7,35 pom. — Oggi al *Reichsgericht* (tribunale supremo dell'impero) si discussero le due cause per lo scioglimento della Società *Pro Patria* di Trieste e per la proibizione della Lega Nazionale *Dante Alighieri*.

Il ricorso per lo scioglimento della *Pro Patria* era presentato dal suo presidente dottor Cöfler.

Il rappresentante del Pubblico Ministero nello svolgimento dei due processi si applicò principalmente a dimostrare con molti estratti di articoli degli statuti le tendenze politiche ed anti-austriache delle due Società.

Probabilmente la sentenza dei due processi verrà pronunciata martedì.

« La Stefani ci comunica sull'udienza questi maggiori particolari:

L'avvocato *Ermanno Lorisoni* sostenne che l'Associazione *Dante Alighieri*, a cui l'Associazione *Pro Patria* diresse felicitazioni, non ha scopi pericolosi per l'impero. Negò inoltre che le riunioni delle sezioni a Borgo, Trento e Rovereto della Società *Pro Patria* abbiano dimostrato che questa avesse scopi nazionali politici. È vero che l'Associazione *Pro Patria* aveva tendenze nazionali, ma mai ebbe scopi politici. Conchiuse enumerando le spese fatte dalla *Pro Patria* a favore delle scuole italiane.

« Il rappresentante del Ministero, il capo sezione *Czapka*, afferma che l'attività della *Pro Patria* era poco a favore delle scuole e che essa spiegava invece la maggiore attività in politica. L'autorità dovette sovente intervenire. Lesse, in proposito, alcuni rapporti inviati sulle riunioni stesse dai rappresentanti del Governo che vi assistevano. Affermò che i promotori, la Direzione centrale e il presidente dell'Associazione *Dante Alighieri*, l'on. Bonghi, sono irredentisti. Lesse numerosi brani di discorsi e di lettere dell'on. Bonghi.

« *Lorisoni* replicò dichiarando che l'Associazione *Dante Alighieri* tende allo scopo di stabilire un legame ideale fra tutti gli italiani per ciò che riguarda la lingua e la coltura. Gli italiani soggetti all'Austria-Ungheria danno anche essi la loro sostanza e il loro sangue, come i tedeschi e gli slavi; perciò non meritano un trattamento peggiore di questi.

« Dopo altre repliche il presidente dichiarò che la Corte emetterà il suo giudizio il 28 corr. a mezzodì.

« La Corte Suprema dell'impero discusse pure il ricorso presentato in difesa della fondazione scolastica della Lega Nazionale. Il rappresentante del Governo *Czapka* sostenne che gli statuti della Lega Nazionale erano identici a quelli della *Pro Patria*. Sostenne che si tratta quindi di ristabilire una organizzazione riconosciuta pericolosa.

« L'avv. *Jacques* sostenne invece che la Lega Nazionale non è Associazione politica, ma scolastica, non potrebbesi fin d'ora supporne pericolosa l'azione.

Czapka disse che il Ministero non dichiarò la nuova Associazione pericolosa pello Stato. Chiese soltanto alcune garanzie perchè la sfera d'azione della Lega Nazionale essendo più estesa che una semplice Associazione scolastica, deve considerarsi come un'Associazione politica.

« La Corte Suprema anche per questa causa emetterà sentenza il 28 corrente a mezzogiorno. »

Per la ferrovia Ceva-Ormea al mare.

Le dichiarazioni del ministro Finali.

Oneglia, 24 ottobre.

(MINIMO) — Mie particolari informazioni mi mettono in grado di dare una buona notizia per gli interessi di questa provincia, che versa in condizioni finanziarie ben poco floride. A suo tempo vi scrissi diffusamente a proposito dell'ubicazione della stazione ferroviaria di Ormea. L'onorevole Massabò e il nostro sindaco cav. Berio fecero istanze al Consiglio comunale di Ormea affinchè si adoperasse verso il Governo per sollecitare un pronto cambiamento di ubicazione, giacchè concessa quella ubicazione, come risultò dalla elaborata relazione del cav. Berio, riusciva impossibile, o per lo meno costosissimo, il prolungamento fino al mare. Anche l'on. Biancheri si interessò dell'ubicazione di questa stazione e ne scrisse diffusamente al ministro Finali. Questi gentilmente rispose al Biancheri facendogli le più ample promesse e dichiarandogli che l'esame della relazione dell'avv. Berio procede in modo sollecito. La lettera termina notificandogli che quanto prima gli farà conoscere il risultato di questo esame. Il ministro Finali chiude la lettera con parole che suonano aperto omaggio di stima e fiducia nell'on. Biancheri.

L'Italia e il "bill" Mac Kinley.

La divisione dell'industria e del commercio al Ministero di agricoltura e commercio ha opportunamente eseguito uno studio speciale sugli effetti che la nostra esportazione per l'America risentirà dalla nuova tariffa Mac Kinley, applicata il sei corrente alle dogane degli Stati Uniti d'America.

Secondo le statistiche americane, nell'ultimo anno finanziario entrarono negli Stati Uniti oltre 48 milioni di prodotti italiani.

In esenzione di dazio furono introdotti nel territorio dell'unione americana più di 44 milioni delle nostre merci.

Confrontata la tariffa antica con la nuova, ne risulta che non sono stati considerevolmente elevati i dazi finora applicati ai prodotti italiani che formavano il più forte contingente della nostra esportazione per gli Stati Uniti.

Così per i quattro prodotti più importanti, cioè le sete greggie, lo zolfo, il tartaro greggio e gli agrumi, la nuova tariffa mantiene l'esenzione daziaria per i tre primi.

Per gli agrumi migliora il trattamento già in vigore rispetto ai limoni e lo mantiene invariato per gli aranci in scatole di 2 1|2 piedi cubi o di 1 1|2.

Però istituisce un dazio addizionale del 30 0|0 sul valore delle casse e dei barili in cui sono contenuti gli agrumi, e stabilisce altresì che gli agrumi in casse di capacità maggiore dei cinque piedi cubi, siano assoggettati al dazio addizionale di 10 cents di dollaro per ogni piede cubo in più.

Il valore totale dell'esportazione dei quattro prodotti indicati sopra fu, nel 1888-89, di dollari 4,478,054 (L. 23,193,425) per gli agrumi; di dollari 4,468,089 (L. 23,118,542) per le sete greggie ed i cascami di seta; di dollari 1,935,068 (L. 10,025,206) per lo zolfo greggio, ed infine di dollari 1,495,602 (lire 7,747,218) per il tartaro delle botti.

La franchigia daziaria è inoltre mantenuta dalla nuova tariffa americana ad altri prodotti, che presentano interesse per la nostra esportazione.

Annoveransi fra questi gli olii essenziali e volatili, gli stracci ed altre sostanze per la fabbricazione della carta, i semi non oleosi, il solfato di chinina, le gomme e resine, le pelli non conciate.

Questi prodotti hanno dato luogo, nell'esercizio 1888-89, ad una esportazione complessiva dall'Italia per gli Stati Uniti di dollari 807,028, pari a 4,180,146 lire nostre.

Fra i prodotti poi soggetti a dazi d'entrata è stato lasciato immutato dalla nuova tariffa il trattamento doganale delle merci seguenti di nostra esportazione: cappelli di paglia, sommacco, mandorle, minerali di ferro, carne conservata, canapa greggia, a tacere d'altre d'importanza secondaria quali i legni da tinta, le porcellane e terraglie con ornamenti, i pesci conservati, i capelli lavorati, i colori, il sale.

È pure stata mantenuta l'esenzione daziaria per la mortadella ed i salami di Bologna.

Il dazio sull'olio di oliva era del 25 per cento *ad valorem* con la vecchia tariffa; la nuova ha adottato invece il dazio specifico elevato di 35 cents per gallone, vale a dire L. 1,81 per ogni litri 3,78.

I dazi furono aumentati altresì per i seguenti altri prodotti:

Il dazio sul formaggio da 4 fu portato a 6 cents (lire 0,81) per libbra di 373 grammi.

Le frutta conservate pagheranno egualmente, come per il passato, il dazio del 35 per cento sul valore, se sono preparate con zucchero, alcool, sciroppo o melassa.

Sono invece assoggettate al diritto del [illegible] per cento in luogo del 20 per cento se sono conservate nel sugo di frutta.

Per le noci e nocciuole è stato mantenuto il dazio di 3 cents alla libbra per quelle con guscio; se importate senza guscio, dovranno ora pagare 6 cents in luogo di 3.

Dazi più forti di quello in vigore, che pure era del 30 0|0 del valore, sono stati adottati per i guanti di pelle, dei quali [illegible] stabilite numerose categorie.

Il dazio sul sommacco macinato ha avuto aumento non notevole, e cioè da 3|10 a 4|10 di cents per libbra di 373 grammi.

L'aumento recato dalla nuova tariffa nei dazi sui vini riguarda esclusivamente quelli spumanti, di cui facciamo finora esportazione quasi insignificante per gli Stati Uniti.

Per contrario vennero mantenuti i dazi in vigore sui vini ordinari, tanto in fusti quanto in bottiglie, ed inoltre il vermouth, che prima andava compreso fra i vini spumanti, figura ora fra i vini ordinari.

Il dazio sui saponi ordinari è stato mantenuto quale era; per tutte le qualità, all'infuori di quelli bianchi, pei quali da 20 0|0 è stato portato a cents 1 1|4 per libbra.

Da ultimo, il dazio sulle opere d'arte di artisti stranieri fu ridotto dal 30 al 15 0|0 del valore, e quello sul riso senza lolla da 2 1|4 a 2 cents per libbra.

La vittoria gladstoniana ad Eccles.

Come ci annunciò brevemente un dispaccio telegrafico, l'elezione politica che ebbe luogo nella circoscrizione d'Eccles (Lancashire), ebbe per risultato la vittoria del candidato liberale-gladstoniano.

Si trattava di sostituire l'on. Alfredo Egerton, conservatore, defunto, che era stato eletto nel 1886 con 4277 voti, contro 3685 dati al Ellis Gosling, liberale-gladstoniano, cioè con una maggioranza di [illegible] voti. I candidati che si trovavano di fronte [illegible] domenica scorsa per i conservatori, Egerton, parente del defunto deputato, membro della possente famiglia dei conti d'Ellesmere, che possiede grandi poderi e miniere nel distretto; per i liberali, Roby, industriale, antico *fellow* dell'Università d'Oxford, autore d'una grammatica latina assai pregiata.

Roby ottenne 4901 voti, cioè 916 più del liberale nel 1886. Egerton ne ebbe 4596, cioè 319 più del conservatore nel 1886. Roby ebbe quindi una maggioranza di 305 voti.

Questa elezione, come le altre avvenute negli ultimi due anni decorsi, prova che le masse profonde del corpo elettorale si scuotono a favore dell'*home-rule* in Irlanda e, secondo ogni apparenza, ciò assicura alle elezioni generali una maggioranza notevole a Gladstone.

Una sentenza importante per gli impiegati ferroviari.

Applicabilità della legge sulla insequestrabilità degli stipendi e pensioni anche alle pensioni cedute e pignorate anteriormente a detta Legge.

Una importante sentenza fu or non è molto pronunciata dal Tribunale civile della nostra città in tema di insequestrabilità delle pensioni percepite dagli impiegati ferroviari a riposo.

Molte questioni sorsero al riguardo, e fra le altre si discute se la legge del 26 luglio 1888 sia applicabile anche ai pignoramenti ed alle cessioni che colpivano le pensioni prima ancora della promulgazione di detta legge.

Il nostro Tribunale ritenne che anche cotesti pignoramenti e cessioni si dovessero ridurre entro i limiti segnati dalla predetta legge, ed ha così risolto in senso favorevole agli impiegati ferroviari a riposo il dubbio cui aveva dato luogo la forse imperfetta dizione dell'art. 8 della predetta legge.

A parer nostro la decisione del Tribunale è giusta e giuridica, perchè la medesima, mentre è pienamente conforme allo spirito della legge diretta ad assicurare a vecchi e benemeriti impiegati quel minimo di produzione che è loro necessario per vivere, non lede alcun diritto quesito, non viola il principio della non retroattività delle leggi.

La legge colpisce infatti gli stipendi e le pensioni che non sono ancora maturati, e siccome cotesti stipendi e pensioni non sono ancora nello stato di essere, ma *in fieri*, naturalmente non ponno essere colpiti da un contratto se non in conformità della legge imperante nel momento in cui essi stipendi e pensioni maturano.

La sopra riferita pronuncia del Tribunale di Torino è pur esandio conforme ai precedenti parlamentari, inquantochè discutendosi in Senato il progetto che divenne poi legge il 26 luglio 1888, il presidente del Consiglio riassumendone la genesi e la portata avvertiva come l'art. 8 avesse avuto per iscopo di lasciare ai creditori anteriori un certo margine sugli stipendi e pensioni dichiarati insequestrabili, e poi soggiungeva: « Con questa disposizione si « credette provvedere per tutti e si fece distinzione « per nessuno; del resto la frase generica posta nel« l'articolo primo, che cioè gli stipendi, assegni e « pensioni non possono essere nè ceduti nè seque« strati scioglie, ogni questione. » (*Atti Parl. Senato, 21 luglio 1888*).

Gli interessi degli impiegati a riposo furono patrocinati davanti al Tribunale degli avvocati Frola e Chiesa e dal procuratore Demartini.

SPORT

Notizie ippiche.

Il marchese Birago ha reclamato la settimana scorsa a Saint-Ouen per L. 11,500 la puledra baia di due anni *Reluisant* da *Reluisant* e *Opportune* dopo che ebbe vinto il *Prix de l'Auvergne*, in cui vi battè *Escopette*, *Arista*, *Ten Tottler*, *Matelotte II*, *Alliance*, *Etoupille*.

Essa aveva di già preso parte a due altre corse quest'anno, ma non vi riuscì piazzata. Però l'essersi misurata con buoni puledri lascia sperare che l'acquisto del marchese Birago figurerà bene alle corse italiane nel venturo anno.

* * *

Fra le iscrizioni alla riunione di Marsiglia, che avrà luogo il 1° e 2 novembre, vi troviamo cavalli appartenenti a scuderie italiane.

Nel *Prix de la Société d'Encouragement* (handicap) *Meléagre* del marchese Birago dovrà portare kg. 52 1|2. Il maggior peso l'ha *Serpentine* 5 anni, kg. 63, del conte David De Beauregard, che già corse in Italia; il minimo peso l'hanno *Rosna* e *Midjoël* con kg. 40 ciascuno.

Nella seconda giornata l'handicap *Prix de Phocéens* raccolse ventidue iscrizioni.

In capo alla lista dei pesi vi è *Guiliano* della razza Sansalvà con kg. 64 1|2, lo seguono *Régent*, 64, e poi *Serpentine*, kg. 63.

Bambola, della medesima scuderia, porterà kg. 52. *Olmo*, kg. 56 1|2, e *Meléagre*, kg. 53 1|2, del marchese Birago, vi sono pure iscritti.

Corse di cavalli a Pisa.

La Società delle corse dei cavalli riconosciuta dal Jokey-Club Italiano lavora per le prossime corse del 9 novembre.

Hanno mandato le loro adesioni i signori Bertone, Calderoni, duca d'Ottaiano, razza Sansalvà, marchese Fassati, conte Talon ed altri.

I cavalli inscritti finora sono i seguenti: *Pamela*, *Arno*, *Ivanoè*, *La Revue*, *Elsa*, *Maggio*, *Barone*, *La Tosca*, *Dragontina*, *Virgo*, *Indiana*, *Colonnello*, *Beppina* e *Picello*.

La vita che si vive

Ogni anno in questa stagione, quando le giornate brumose e tristi incombono sull'anima della zona temperata, rinpalano le idee malinconiche dei cataclismi, dei grandi sconcerti terrestri e magari delle distruzioni di questo povero e vecchio globo terracqueo.

Ciò prova la grande influenza che hanno sul cervello umano i cambiamenti di stagione, ciò prova, come dissi un'altra volta, che noi siamo niente altro che barometri ambulanti delicatissimi.

Tutto questo preambolo, lettori garbati, — l'avrete già compreso, — ha lo scopo di preparare l'animo a ricevere una ben lugubre notizia, una notizia che ci farà piangere come vigne.

E mi duole sinceramente darvi questa tremenda notizia; ma comprenderete d'altronde che la *vita che si vive* non si compone soltanto di cose allegre, che è un miscuglio di buono e di cattivo, — ma comprenderete ancora che *io per tutti* non ho l'animo sempre rivolto alla gaiezza e che talvolta anche lui batte la luna o la fa a pezzetti così come fosse un cerchio di carta e un tamburello di ambulanza.

Adunque, miei cari, vi annunzio nientemeno che la *fine del mondo*; preparatevi perciò a consumare il vostro patrimonio, a dar fondo alle vostre provviste, a saziare i bramosi appetiti, perchè non c'è tempo da perdere, e sarebbe proprio un peccato perdere la bella occasione.

La notizia, anzi la profezia, viene, parola d'onore, dall'...altro mondo, cioè dalla Pensilvania; il profeta è un certo John Kauffmann, il quale è comparso nella contea di Lancaster a costernarne gli abitanti, che a quest'ora hanno perduta la testa. Si tratta che la fine del mondo, secondo il predetto profeta, sarà prodotta da un uragano di fuoco, di zolfo, di pietre, vento e pioggia; insomma, un nuovo diluvio universale perfezionato con gli ultimi sistemi.

La profezia — non c'è da scherzare — si basa sulla storia della natura.... mescolata con quella del cristianesimo.

Kauffmann parte da questo principio: il diluvio universale avvenne duemila anni dopo la creazione... è logico e giusto e naturale adunque che la fine del mondo avvenga duemila anni dopo la nascita di Cristo.

Lettori avvisati, mezzo salvati; tenete pronte le valigie pel grande viaggio che faremo tutti nell'anno 2000!

* * *

Per questi pochi giorni che ancora ci rimangono da vivere la vita che si vive, procuriamo almeno di mangiar bene. Cedo pertanto la parola al *Medico di casa*, che parla del *burro*.

« Il burro — dice — è il più aggradevole di tutti i grassi; si ottiene con la battitura della crema e per l'azione della forza centrifuga su questa.

« Il burro di buona qualità contiene, secondo Muller, 98 0|0 di grasso e 2 0|0 di acqua; secondo Dietzsch, 84-90 0|0 di grasso e 10-15 0|0 d'acqua mista a zucchero di latte; il che lo rende, oltre che un ottimo condimento, anche un alimento importante.

« Se è fresco ha un colore giallo pallido, odore schietto e gradevole; è molle come i grassi e presenta una superficie di taglio liscia ed omogenea. Talora si vedono dei puntolini bianchi, che è *caseina* coagulata; e delle goccie biancheicce, che è *latte annacquato*, e danno prova che il burro non è stato ben compresso e lavato. In questo caso il compratore resta ingannato nel peso, ed il burro è disposto a divenire prontamente rancido; questa alterazione è tanto più pronta quanto più il burro contiene materie estranee coagulabili, ed è esposto al sole.

« La *colorazione* dipende dal genere di erbe che mangiano le vacche; non è una qualità essenziale, ma poichè i compratori la richiedono, i lattivendoli ricorrono a colorazioni artificiali, spesso inoffensive, ma talora dannose, come lo *zafferano artificiale*.

« In alcuni paesi, specialmente in America e in Germania, si aggiunge al burro, per renderlo più conservabile, una quantità di sale di 20 grammi per un chilogramma di burro. Vi si aggiungono anche frequentemente *latte scremato*, farina di patate, farine di *altri cereali*, grasso di *maiale* e di *vitello* argilla, gesso, sali minerali, ecc.

« Questo è *burro naturale*; ma esiste in commercio un *burro artificiale*, fabbricato di sana pianta, senza che il latte c'entri per nulla. Senza parlare del burro di *margarina*, che si ottiene sottoponendo a pressione un grasso (oleo-margarina) che si estrae dal vitello e dal porco, e che è un preparato digeribile ed innocuo, quando non venga spacciato per burro naturale; ve ne sono altri che del burro non possiedono nessuna qualità. Ho letto recentemente in un giornale sanitario che ad Amburgo si fa una grande importazione di noccioli di palma; solo dalla costa occidentale dell'Africa ne giunsero più di 5000 sacchi. Coi semi si fa un burro che va in commercio come *burro di fusione* a 50-60 *pfennig* la libbra. Aprite adunque gli occhi, o popoli! »

* * *

I direttori dei giornali italiani si scervellano bene spesso per trovare un genere di premio agli abbuonati al loro giornale, e non c'è che dire — se ne vedono di tutti i colori.

Ma noi in Italia siamo primitivi in queste faccende, anche se il premio è un'oleografia o un ombrellino o un portastecchi; in America invece si va avanti a tutto vapore.

Sentite quali sono i premi e le condizioni di abbonamento d'un nuovo giornale di New-York:

« Questo giornale costa due dollari; gli abbonati ricevono ogni trimestre un autografo di un famoso birbante, a Pasqua un abito da primavera, a San Giovanni un cappello nuovo.

« Inoltre sono tagliati i capelli agli abbonati una volta ogni sei settimane, e ad ogni egual periodo si innesta loro il vaiuolo.

« Chi paga anticipatamente tre anni di abbonamento avrà, dopo morte, un feretro di una magnifica necrologia, ovvero sei pesanti cucchiai d'argento. »

E giacchè siamo in America molto quanto che riguarda le.... americanate di cappello.

I giovanotti dell'aristocrazia americana hanno introdotto l'originalissima usanza di levarsi il cappello a tutte le signore e signorine che per la loro bellezza ed eleganza attirano l'ammirazione generale.

È questo un segno di deferenza, di rispetto a cui io, modesto ma ardente ammiratore della bellezza femminina, applaudo e m'inchino. Mi auguro però che questa strana usanza non prenda piede a Torino perchè sarei costretto a chiedere un aumento di stipendio per l'aumento dello sciupio di cappelli.

* * *

Massime immorali.

— Chi paga i debiti distrugge la più bella opera propria.

— Un vecchio che sposa una giovane deve aspet-

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (49)

LA MAESTRA BELLA

ROMANZO

DI

LUIGI DI SAN GIUSTO

— Sì, anche di lui; ma più ancora di quella mala femmina ch'è causa del vostro abbandono. Voi sapete di chi voglio parlare.

— No.

— Eh! volete fare l'astuta con me? Non sapete chi è la nuova amante di don Luigi?

— No.

Egli strinse i pugni con una collera terribile; l'avrebbe battuta volentieri, ma si sforzò a essere calmo e domandò sorridendo:

— Insomma, volete vendicarvi sì o no? Parlate schietto. Volete fargliela vedere a quella che vi portò via l'amante? volete fargliela pagare?

La voce di lei, sempre uguale, rispose:

— Sì; — solo un momento le sue labbra, d'improvviso sbiancate, tremarono.

Egli sospirò, sollevato.

— Alla buon'ora! parliamo dunque, intendiamoci. Sapete chi è colei?

Ella rimase muta.

— Se non lo sapete... È la vostra padrona; sì, la signora contessa. Che ne dite?

— Nulla.

— Sta in voi ora il mezzo di vendicarvi. Lo volete?

Ella parve esitare un momento, ma poi rispose ancora una volta:

— Sì.

— Allora ascoltatemi. Bisogna far in modo che i due colombi vengano scoperti dal marito. Capite? Io speravo di poter farlo qui, a Pianbasso; di sorprenderli... non m'è riescito causa quella maledetta decisione di andare a Napoli, adesso. E lui pure ci va; lo so; l'ho seguito ieri fino a Bari; li ha preso il biglietto per Napoli. Vedete dunque; è per trovarsi insieme. Noi li faremo sorprendere; bisogna che voi accompagniate la contessa. Anch'io andrò. Ho pochi denari, ma non importa; ne ho abbastanza per il viaggio, e lì m'ingegnerò a far qualche cosa. L'essenziale è di averli nelle mani, di fare questo colpo; al resto ci penso io.

Ella era rimasta muta, con occhi sbarrati, a guardarlo. Poi disse lentamente:

— Sì, questo è l'essenziale.

— Non è vero? E quando arriveremo a scoprirli, cara mia, allora fortuna per me e per voi. Io voglio, perbacco! che il conte, prima di sorprendere le due tortorelle, mi dia di che assicurarmi una posizione per tutta la vita; perchè questa vita cagnesca non la voglio più menare, per la Madonna! E voi, Carolina, lo sapete bene, una volta don Luigi libero da quella donna, ritorna a voi; lo conosco come è fatto! E voi allora non avrete da pensare ad altro che a regalargli un altro bel figliuolo: e lui allora vi sposa, come è vero Dio!

Ella ascoltava a capo chino, colla stessa faccia indifferente e chiusa.

— Già, — disse poi, — è giusto; lo farò per quello.

— E se la volete la porzione anche dei soldi, ve la darò; son uomo d'onore; ve la darò. Dunque, bella mia, mettiamoci d'accordo. Voi trovate il mezzo di farvi condurre a Napoli dalla vostra padrona. Io pure ci vado, benchè ciò mi costi un grosso sacrifizio per la spesa. Ne ho pochi, Carolina mia; ah! gli affari sono andati ben male per me. Il mondo non è dei minchioni. Dovevo tener duro allora, quando era già mia la colombella; dovevo sposarla io e non lasciare il boccone sul piatto agli altri; o almeno farla costar cara, perdio!

Carolina disse con voce stanca:

— Ma il conte vi aveva procurato un posto allora.

— Grazie! un bel posto! milleottocento lire colla ritenuta e colle tasse! Mi restava appena da mangiare. Era poco, via; e poi quel cane d'un preside! Ma basta... anche con quello lì... Insomma me ne sono andato; non avevo un diploma regolare e dovetti tacere. D'allora ho fatto una vitaccia; ma lasciamola lì. Non so come ho fatto a indovinare quello che correva tra la signora contessa e quel don Luigi; era un vecchio sospetto. Riuscii per combinazione a scoprire il luogo dell'appuntamento; stavano al fresco, poverini! Li sorpresi due volte; ma l'ultima udii tutto. Eh! era un pezzo che la durava!

Carolina alzò la testa.

— Ah sì? — chiese.

— Da un pezzo, buona donna, da un pezzo! prima ancora del matrimonio. Ah! che minchione, quel conte che minchione!

Ella continuava a guardar fisso nel vento che cacciava le goccioline di pioggia e le foglie ingiallite. Pareva non udisse, ma a un tratto ripetè:

— Ah! prima del matrimonio! — e tacque.

Egli allora parlò del suo progetto. Glie lo fece veder chiaro, facile e così pratico!

A Napoli i due amanti non potrebbero certo vedersi in casa del conte, il quale nemmeno dovrebbe sospettare la presenza di don Luigi. Cercherebbero dunque un albergo, o una camera mobiliata. Bisognava scoprire appunto questo luogo, e ciò toccava a Carolina. Poi sarebbe necessario spiarli, per saper bene l'ora dei ritrovi; probabilmente sarebbe un'ora fissa. Ciò toccava a lui, e, per la Madonna! avrebbe fatto le cose per bene! Poi non restava che parlare al conte; fissargli precisamente l'ora e il luogo dove li avrebbe sorpresi; fissare una cifra — ben rotonda, il conte era generoso — e il colpo era fatto.

Carolina approvò tutto; difatti la cosa era facile; si misero pienamente d'accordo. Quando ella si alzò dal sasso su cui era stata seduta per ascoltarlo, avevano tutti due l'aspetto molto soddisfatto.

S'incamminarono verso il paese; il vento soffiava ancora, umido e caldo; le foglie danzavano davanti a loro; le nubi in cielo correvano. Allo svoltar della viottola i due si diedero la mano. La donna era pallida, e la sua bocca pareva contratta da uno sforzo penoso; l'uomo invece sorrideva trionfante, e i suoi occhi splendevano sinistramente sotto le nere sopracciglia incrociate.

CAPITOLO XII.

San Cristoforo all'Olivella è un simpatico quartiere di Napoli. Un cantuccio dall'aspetto molto borghese, e [illegible] troppo sporco e troppo caratteristico. Le vie sono abbastanza tranquille e larghe; e i negozi che vi si sdraiano al sole sono quasi sempre vestiti anche di calzoni, e spesso persino d'una giacca.

Dai *sottani* — che sono, per chi nol sapesse, abitazioni a pianterreno, o sotto il livello della strada, — non esce troppa puzza; anzi la maggior parte degli usci hanno vetri; alcuni arrivano a permettersi anche il lusso d'una cortina rossa gialla o bleu; un colore che alla vivacità unisca il pregio della resistenza, sicchè non ci sia bisogno di cambiarla spesso o di lavarla.

Il sole di novembre era appena tiepido, ma singolarmente dorato; e il cielo d'un azzurro così [illegible] e soave! Le comari cicalavano sugli usci aperti; e solo qualcuna delle più vecchie e delle più freddolose teneva lo scaldino fra le mani, o sotto le gonnelle. Il merlo del barbiere fischiava acutamente; i canarini di donna Pasquarella strillavano nel sole, mentre la stiratrice del primo piano picchiava con forza il suo ferro sulle robe umide, e Nina, la cucitrice, faceva correre allegramente la sua macchina.

In quel lieto accordo di rumori si univa il riso scoppiettante delle più giovani tra le comari, perchè una delle vecchie aveva tirato fuori una certa storia e la susurrava nel orecchio con aria misteriosa. Ma donna Francesca, la beghina, se ne mostrò tanto scandolezzata che fece scappare la pazienza a Rosinella, la figlia del fornaio, una ragazza che era la disperazione del suo confessore.

— Eh, donna Francesca! lasciateli stare. Fanno all'amore, e che male c'è? Lei è molto bella, benchè, poverina, abbia l'aspetto così delicato, e lui è un pezzo di giovanotto che... Uh! mi farebbe dire. State zitta, donna Francesca, se no si dirà che parlate per invidia.

(Continua)

tarsi tutto, mentre una giovane che sposa un vecchio non deve aspettarsi niente.

— La legge è una corda lesa: i grandi passano di sopra, i piccoli di sotto.

***

La penultima.

Il proprietario di un albergo ha fatto porre sull'insegna questa scritta:

Qui si parla
inglese, spagnuolo, italiano, tedesco, ecc.

Un inglese entra nell'albergo e chiede in cattivo italiano:

— Dov'è l'interprete?

— Non ve n'è — risponde tranquillamente il cameriere.

— Come! Ma allora chi parla tutte le lingue enumerate sull'insegna?

— I viaggiatori!

***

L'ultima.

Tra due studenti:

— Sottraendo 10 da 100 quanto fa?

— Fa male assai.

— Come sarebbe?

— Questa mattina ho sottratto dieci lire dalla tasca di mio padre e mi ha dato uno schiaffo.

Io per tutti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — L'archivista del Manicomio. — (*Nostro telegr.*, 25, ore 9,10 *pom.*). — Da vari giorni era scomparso l'archivista del Manicomio. Oggi venne rinvenuto il cadavere presso Ponte Molle. L'archivista si era ucciso con un colpo di rivoltella.

GENOVA. — (Nostre lett., 22 ottobre). — (Enzo) — **Un cavaliere galeotto graziato.** — La Corte d'assise di Savona, cui era stato rinviato il processo dalla Cassazione, dopo l'annullamento d'una sentenza emessa dalla Corte di Genova, condannava ai lavori forzati a vita il cav. Satta-Musio, ricchissimo e potentissimo signore di Terranova Pausania, come colpevole d'avere dato mandato a tal Pantaleo Baledda di assassinare certo Tamponi, ricco negoziante del luogo, verso cui nutriva inveterato rancore. Il Baledda veniva anche lui condannato alla stessa pena.

Prezzo del misfatto furono 100 scudi.

Il Satta-Musio fu mandato a scontar la pena prima nel bagno di San Giuliano, presso Genova, poi a quello degli incurabili di Finalmarina, ove stette fino a pochi giorni or sono e ove aveva tanta libertà da poter passare intere giornate con uno dei suoi figli, che occupa una bellissima posizione.

Ora S. M. il Re, su proposta del ministro guardasigilli, condonò al Satta-Musio il resto della pena, commutandola nel confine per 10 anni a Napoli.

PIACENZA. — La morte di un valoroso artista misantropo. — Dopo lunga malattia è morto a Piacenza il professore Angelo Boschi, un tempo valoroso e distintissimo violoncellista, poi, ecco di professione e misantropo a prova di bomba.

Il Boschi ebbe l'onore di sedere come primo violoncello nella famosa orchestra del khedive d'Egitto quando per la prima volta venne posta in iscena l'*Aida*. Percorse poi, scritturato sempre a splendide condizioni, i principali teatri d'Italia e dell'estero.

Originale sempre, però il povero Boschi quando ritornava in patria si rinchiudeva per ore ed ore nella sua cameretta, oppure con la sua pipa di gesso tra le serrate labbra, rimaneva ritto impalato per lunghe ore sull'angolo della sua osteria.

Quando però suonava era tutt'altra cosa; quel volto impassibile diventava raggiante, quegli occhi spenti s'illuminavano e la sacra fiamma dell'arte tutto lo avvolgeva in una splendidissima aureola di luce. Era un perfetto artista ed un grande originale.

PARMA. — (Nostre lett., 23 ottobre). — (R. F.) — **Disgrazia toccata ad un sottotenente di cavalleria.** — I sottotenenti di cavalleria comandati presso questa Scuola centrale di tiro erano partiti ieri dalla città a cavallo per compiere nei dintorni, sotto la direzione del capitano conte Leggiadri Gallani, una delle solite istruzioni. Faceva parte della comitiva anche un ufficiale giapponese, il capitano T. Songuinohara, venuto in Italia per studiare i nostri ordinamenti militari e che trovasi da alcuni giorni a Parma. Nel greto del torrente Enza, poco lungi da Casaltone, il cavallo del sottotenente conte Guido D'Oncieu de la Bâtie, del reggimento *Umberto I*, nel saltare un ostacolo scivolò e cadde trascinando seco il cavaliere, il quale riportò una forte lussazione alla scapola, sì che dovette subito trasportarsi con una vettura all'Ospedale Militare, dove trovasi tuttora. Il ferito è figlio del generale D'Oncieu, comandante il Corpo d'armata di Palermo, al quale venne tosto telegrafato.

ONEGLIA. — (Nostre lett., 18 ottobre) — (Manno) — **Il Consiglio provinciale**, continuando le sue sedute sotto la presidenza dell'on. Biancheri, deliberò di aprire il concorso per titoli all'ufficio d'ingegnere-capo della provincia coll'annuo stipendio di L. 3500, indi dopo viva e animata discussione deliberò di contrarre un prestito colla Cassa dei Depositi e Prestiti di L. 125,000 allo scopo di costrurre in Porto Maurizio, regione Piani del Prino, un Manicomio ove ricoverare i dementi della provincia, i quali ora stanno provvisoriamente a Como. Il Comune di Porto Maurizio concorrerà in quest'opera con lire 80,000 ed esonerando dall'imposta del dazio consumo i materiali e dalla sovrimposta il fabbricato. In seguito il Consiglio elargì il sussidio di L. 100 alla Scuola pratica di disegno e geometria della Società operaia di Porto Maurizio. Lo stesso Consiglio passò all'ordine del giorno, per le critiche condizioni finanziarie della provincia, sui ricorsi di abitanti del Comune di Carpasio, danneggiati dalla grandine, per sussidi. Indi il Consiglio rinviò la sua seduta al giorno successivo.

PINEROLO — (Nostre lettere, 21 ottobre) — **Premi a militari.** — Nell'estrazione dei premi fattasi domenica nell'ossario di San Martino ai superstiti delle patrie battaglie si trovano i seguenti due del nostro circondario:

Grosso Filippo, soldato nel 12° fanteria, Vigone — Massimino Antonio, soldato nel 12° fanteria, Villafranca.

— **Nomina.** — A reggere quest'agenzia delle imposte dirette in seguito al trasloco dell'agente signor Vigo a Bene Vagienna fu delegato il signor Rossi Ariosto, agente a Chieri.

— **Circolo equestre.** — La Compagnia equestre italo-germanica diretta dai signori Corini e Ficola continua ogni sera ad ammannire al pubblico pinerolese scelti spettacoli. In due delle scorse serate l'animazione ed il concorso del pubblico a questo Circolo furono veramente straordinari in causa della lotta fra il fortissimo giovane pinerolese Bartoletti, detto il Biondo, ed il signor Borra, artista della Compagnia. Nella prima sera fu vinto il Bartoletti, e nella seconda, essendo scorso il termine fissato ed i due lottatori ancora in piedi, si decise far un'ultima partita ad oltranza, che fu fissata per domenica sera. Dopo una lotta vivacissima, che durò circa mezz'ora, il Bartoletti fu vinto.

— **Scuola di cavalleria.** — È giunto il conte Avogadro di Quinto, già tenente-colonnello al reggimento cavalleria di Lodi, ed ha assunto il comando della Scuola di cavalleria. Come vi ho annunziato, sostituisce il conte Valfrè di Bonzo, che assume il comando del reggimento predetto di stanza a Vercelli. Al neo-comandante la nostra Scuola di cavalleria venne offerto dagli ufficiali un banchetto, al quale intervennero numerosi anche gli ufficiali in distaccamento.

ARTI E SCIENZE

CLEOPATRA

dramma in 5 atti e 6 quadri di VITTORIANO SARDOU *ed* EMILIO MOREAU — *Teatro della* Porte Saint-Martin *a Parigi.*

Parigi, 24 ottobre.

(PEPLOS) — Se non mi preoccupassi dello spazio relativamente ristretto che potete concedermi, mi sentirei tratto a cominciare questa mia con un lungo preambolo su questa maliarda figura di donna, che ebbe tanta parte nella storia di Roma corrotta, su questa vissuta Venere egiziana, che fornì già materia ad una quindicina, per lo meno, di lavori tragici e drammatici.

Troppo, d'altronde, se ne scrisse e se ne disse anche di questi giorni attorno a questa multiforme figura di *femme-rôle*; ed io mi accontenterò quindi di riassumervi e brevemente esaminarvi la creazione — o meglio la presentazione — che di Cleopatra ci hanno fatta ieri notte Vittoriano Sardou ed Emilio Moreau.

Già ve l'ho fatto intendere ne' miei lunghi telegrammi di stamane: il dramma non mi è piaciuto, quantunque — come la grandissima maggioranza dei presenti alla rappresentazione — io mi trovassi irresistibilmente tratto all'applauso.

Applauso che — occorre dirlo subito — fu sempre, o quasi sempre, diretto all'accessorio ed all'interprete e non al merito intrinseco di *Cleopatra*.

Si direbbe, in verità, che gli autori si sono preoccupati unicamente di quello che, propriamente, in un lavoro d'arte costituisce l'accessorio, il complemento, lo sfondo. E se ciò fosse, essi hanno grandemente meritati gli unanimi applausi. Sardou e Moreau, più che la novità di concezione, più che la spiccata, la fine psicologia dei caratteri, hanno cercato la grandiosità eccezionalmente raffinata e meravigliosa della *mise en scène*, hanno cercato di interpretare — essi, gli autori — i gusti, l'arte, l'adattabilità di una grande artista, la Sarah Bernhardt.

Ma eccovi a larghi tratti la tela in cui sono incorniciati i sei quadri, i quali, come vedrete subito anche voi, non sono logicamente connessi, nè tengono sospesa l'aspettazione del pubblico coll'intreccio, come si nota in altri lavori di Sardou.

***

Dopo la battaglia di Filippi, che, causa la totale disfatta di Bruto e di Cassio, fu [illegible] una tomba per le libertà romane, i triumviri si dividono il vasto impero di Cesare.

Quando ha principio l'azione, Marc'Antonio, signore d'Oriente, sta giudicando i rivoltosi della Cilicia.

Cleopatra, regina d'Egitto, è per essa attesa tra i giudicandi sotto l'accusa di aver spedito soccorsi a Cassio prima della battaglia di Filippi.

Il triumviro siede, lungo le rive del Cidno, sul suo letto di giustizia.

Su tutto e su tutti pesa il terrore per le prossime condanne.

S'odono d'un tratto squillare le trombe fra dolci accompagnamenti delle lire.

È Cleopatra, bella e radiosa, che arriva circonfusa di profumi e di fiori, ritta, come in trionfo, sulla sua galea dorata, ricoperta di leggerissimi veli di porpora, attorniata da stuoli di danzatrici, di fanciulli nudi, di giocolieri e di tutto il lusso sfrenato e corrotto dell'Egitto.

Ella non ha bisogno di grandi artifici oratori di discolpa per disarmare il suo giudice; lo avvolge in uno dei suoi sguardi fascinatori, e Marc'Antonio è vinto.

— *Alzati!* — le grida il triumviro. — *Debout! créature unique, guarde ta main dans ma main; ma vie commence d'aujourd'hui.*

***

Nel secondo atto è tutta una lasciva orgia d'amore.... Cleopatra è riuscita a condurre il suo amante nel cuore del suo Egitto, fra le ricche vôlte granitiche della reale dimora di Ramses.

Marc'Antonio — ebbro d'amore — si lascia trascinare nell'ozio voluttuoso che vinse Annibale a Capua, e tutto dimentica, e tutti dimenticherebbe, se due amici — Demetrio e Dercete — non accorressero a portargli le gravi novelle di Roma.

Fulvia sua moglie è morta di [illegible]; Sesto Pompeo ha infestato coi suoi pirati tutte le coste di Italia; Roma stessa si trova oramai alla mercè di un colpo di mano.

Marc'Antonio — fatto vile dai baci sapienti di Cleopatra — esita tra la sete insaziata di nuovi baci e la salvezza della città eterna, che mai — dai Galli in poi — corse maggiore pericolo.

Ma in Cleopatra un altro sentimento nasce improvviso, potente, irresistibile, sentimento che non è l'amore, che non è la sete che brucia l'anima ed il corpo di Marc'Antonio, ma è l'ambizione, è la voluttà della gloria.

Arma essa stessa il triumviro romano, cui aveva tolta la spada, e lo costringe a battere in rotta per Roma.

Antonio ubbidisce e sbarca in Sicilia, dove pompeiani e cesariani si trovano già alle prese.

***

Nel terz'atto c'è la scena famosa del messaggero, che — sì lungamente atteso — arriva finalmente da Roma alla Corte di Cleopatra. Questa scena è una delle non poche tolte di sana pianta dall'*Antonio e Cleopatra* di Shakspeare.

La regina dell'Egitto apprende dal messo che Antonio ha sposato Ottavia, la sorella di Ottavio, l'altro grande triumviro — il terzo è Lepido, il travicello o terza ruota della.... biga — e si consola soltanto al sentire che Ottavia è meno bella di lei; Cleopatra si sente felice che Antonio le ordini di condurre la sua flotta ad Azio, perchè spera, perchè vuole, perchè saprà vincerlo ancora...., e s'imbarca essa stessa per la Grecia.

***

Frattanto Antonio, geloso di Ottavio, gli dichiara la guerra. Le due armate, poderosissime, si trovano di fronte, ed Antonio maledice Cleopatra, la chiama traditrice, perchè la flotta d'Egitto non arriva.

E c'è pure chi soffia nel fuoco, c'è chi accusa Cleopatra, presso il triumviro, di essergli stata infedele, d'essersi data perfino ad uno schiavo, a Kêphren. Ma Cleopatra — finalmente! — arriva; e tutto si aggiusta, come tra buoni borghesi: una scena vivissima di gelosia, smorzata quindi da quattro baci come li sa dare Cleopatra.... e Marc'Antonio — per far piacere alla sua cortigiana — dà il segnale di attacco ad una tremenda battaglia civile.

***

La guerra tra i due triumviri, spiegata nello scontro terribile d'Azio, è decisa da Cleopatra, che nel forte della mischia riscappa in Egitto; il perchè non s'è saputo mai, e neanche Sardou e Moreau ce ne danno una spiegazione seria, asserendo che sulle coste d'Egitto credeva il meglio salvare il suo diletto.

Antonio — sempre pazzo d'amore — abbandona un'armata di centomila uomini e le corre dietro, mentre Ottavio — a brevissima distanza di tempo — non solo arriva ad Alessandria, ma riesce, mediante il provvidenziale tradimento, a penetrare nella reggia stessa di Cleopatra.

Questa crede di potere ancora tutto salvare, e riceve Ottavio — più che da vinta — da vincitrice, sperando nel fascino dei suoi occhi ammaliatori, che, o lo vinceranno o daranno almeno tempo a Kêphren, il suo sicario, di ucciderlo....

Ma nè l'una cosa nè l'altra riesce. Un grido straziante di morte echeggia nella camera vicina. È Antonio che, pugnalato dai prezzolati di Ottavio, viene a stramazzarle ai piedi.

Cleopatra trae allora la famosa aspide dal canestro vicino e fra una agonia dolcissima muore balbettando queste parole:

— *Je vais m'endormir; il me semble que je suis bercée par les vagues du Cydnus.... Je vais voir mon bien-aimé Antoine.... Etes-vous ici Charmiane?.... Ouvrez la porte.... Le vaillant Octave n'a plus rien à craindre.... Marc'Antoine est mort.... Mon héros m'appelle.... Patience, mon aimé, je viens; je viens, mon noble, mon fidèle seigneur.... Patience, me voici!....*

Il *Trovatore* al Vittoria. — A parte ogni considerazione sull'opportunità o meno di rappresentare il *Trovatore*, quest'opera ebbe ieri sera un lieto successo; il pubblico, affollato tanto da dare al vasto teatro un aspetto imponentissimo, applaudì replicatamente l'esecuzione, chiamò gli artisti al palcoscenico e volle un *bis*.

Merito principale di questo esito lieto è dovuto alla giovane esordiente signorina Carlotta Richelmi la quale, per timore a quanto abbiamo detto nell'annunzio, entrò trionfalmente nel tempio dell'arte. Questa signorina Richelmi non ha ancora — come è facile a comprendersi — quella disinvoltura, quel cosidetto possesso di scena che distingue l'artista dall'esordiente, ma possiede una voce armoniosissima, calda e sicura, e un'intonazione ben rara in chi si trova alle prime armi.

Vinte le naturali esitanze delle prime scene, incoraggiata dai meritati applausi del pubblico, si sentì tosto rinfrancata e strappò così frequenti e cordiali applausi.

Si è perciò facili profeti preconizzando alla giovane esordiente una bella carriera.

Altro merito del buon successo dello spettacolo è dovuto alla signorina Cersoli, una nuova conoscenza del nostro pubblico, la quale canta con molta efficacia, facendo valere la bella se non estesa sua voce di contralto.

Del tenore sig. Vilalta non possiam dir altro che anche nel *Trovatore* come nel *Ruy Blas* dimostrò di possedere un bel patrimonio di voce, ma difetta alquanto nella pronuncia e carica talmente il gesto anche nei momenti più romantici, da ottenere l'effetto opposto. Non pertanto il pubblico applaudì questo giovane cantante spagnuolo e volle da lui il bis dell'aria « Di quella pira », nella quale il Vilalta fa un *do naturale* di effetto portentoso. Figurarsi come andò in visibilio il pubblico, specialmente delle gallerie!

Bene anche per le rispettive parti il baritono signor Melossi ed il basso signor Tisci.

Quanto all'orchestra ed ai cori, qui viene il guaio. L'orchestra, nonostante gli sforzi del maestro, lascia molto a desiderare, ed i cori.... avrebbero bisogno — come ben disse un vicino di sedia — di una ventina di prove ancora.

In complesso però, tenuto conto delle mende e dei meriti, questo *Trovatore* è discreto e superò la generale aspettazione.

Dopo il terzo atto fu rappresentato nuovamente il ballo *Pietro Micca*, nel quale, come sempre, furono assai festeggiati la ballerina signorina Antonietta Ferrero, che guadagna sempre più con la sua bravura le simpatie del pubblico, il signor Monti, efficace protagonista, e tutto in genere il corpo di ballo.

Stasera *Trovatore* e *Pietro Micca* si replicano.

Teatro Gerbino. — Alla replica data ieri sera dalla Compagnia della Città di Roma dell'*Antonio e Cleopatra*, il lavoro shakespeariano testè esumato felicemente per opera di Arrigo Boito e della signora Duse, assisteva un sceltissimo e numeroso pubblico che applaudì in più punti l'egregia artista ed il cavaliere Flavio Andò, che interpreta con coscienza d'artista la non facile parte.

Per questa sera è annunciata la terza replica del lavoro.

Teatro Alfieri. — L'applaudito forte lavoro del nostro Carrera *La Mamma del Vescovo* chiamò anche iersera in questo teatro un numeroso pubblico che gustò come sempre le finezze di questo bel lavoro drammatico che la Compagnia Cesare Rossi seppe degnamente interpretare.

L'autore, che assisteva alla rappresentazione fu insistentemente chiamato all'onore del proscenio con gli artisti.

All'Esposizione d'Architettura oggi dalle 3 alle 5 vi sarà concerto istrumentale.

Per rendere più gradevole il soggiorno nei locali il Comitato ha opportunamente pensato di fare accendere i caloriferi, provvedimento questo che non riescirà certo sgradito in questi giorni di brine invernali.

Un esperimento per la libera docenza. — Lunedì, 27 corr., al tocco, seguirà nell'aula della R. Università l'esperimento della lezione del candidato alla libera docenza in diritto e procedura penale, cavaliere Carlo Righini di Sant'Albino.

Le opere di Rubinstein. — Rubinstein non ha perduto il suo tempo nel soggiorno fatto a Badenweiler. Egli ha scritto un'*Ouverture* a grande orchestra per la tragedia di Shakspeare: *Antonio e Cleopatra*; più una raccolta di cinque pezzi per pianoforte, intitolata: *Scuola acrostica*, dedicata alla signorina Posnanski, una giovane pianista uscita la primavera scorsa dalla classe di perfezionamento del maestro.

Gazzetta Letteraria. — Sommario delle materie contenute nel N. 42, di sabato 25 ottobre:

Per la storia del pensiero italiano, di *Luigi Cretella*.
Silenzio, di *L. Conforti* (versi).
Poesia criminale, di *Giulio Fioretti*.
Guarino Guarini, di *Alfredo Melani*.
Fra romanzieri e novellieri (Claretie, Rabusson, Bret Harte, De Luca, De Caesaris, Bo[illegible]), di *Giuseppe Depanis*.
Il Duomo di Siena, di *T. Z.*
Giustiziati, di *A. Tagliamocco*.
Giuochi — Scacchi.

CRONACA

La Casa Benefica pei giovani derelitti e il dì dei morti.

Riceviamo:

« La prova più semplice ma vittoriosa dell'immortalità dell'anima è il culto pietoso, gentile, spontaneo che in tutti i tempi ed in ogni luogo i mortali dedicarono agli estinti.

« Questo bisogno, questo istinto, per quanto arcano, verso cui l'umanità è attratta dal gran mistero della morte, questo palpito di sacro affetto verso i trapassati non potè essere nè spento nè affievolito, chè anzi andò ognora perfezionandosi, direi così, civilizzandosi. Monumenti, lapidi, corone, fiori, lagrime formano il muto ma ineffabile linguaggio che nei tempi odierni ognuno, o ricco o povero, va a gara di porgere a chi ci abbandonò sulla terra.

« È una festa, una gioia del dolore!

« Ora, tutto ciò non sarebbe se non ci carezzasse, più che la speme, la *fede* d'un mondo, d'una vita a venire e si fosse certi che, cessato il battito del cuore, non rimanesse dell'adorato estinto che putridume, che creta.

« Tuttavia io penso che esista un modo ancora più nobile e degno per onorare la memoria e per consolare lo spirito dei trapassanti, ed è quello di compiere scrupolosamente non solo quanto essi desideravano di bello, di buono vivendo, ma d'indovinare ancora e di eseguire ciò che sarebbe riescito loro caro se fossero con noi rimasti e con maggiore esperienza della vita.

« Se i defunti potessero esprimere il loro desio, il loro volere, sogguardando dall'alto le miserie umane, sì certo che suggerirebbero agli amati superstiti di farli rivivere più che con atti *esteriori*, più che col dispendio di fragili monumenti ed altre opere che il tempo e le vicende della terra guastano ed annientano.... con prove di pietà più sante ed utili all'umanità sventurata.

« La Casa Benefica ricovera oggi 82 giovani derelitti ed è oppressa da infinità di domande per altre accettazioni.... ma anche da non lievi impegni e da gravi passività.

« Già undici caritatevoli persone accolsero favorevolmente l'idea di consacrare alla memoria d'un loro congiunto od amico un *letto* dove dormono i derelitti e questa Direzione appose sovra lastra di metallo alla testa del letto il nome di colui che si vuol ricordare, cosicchè nelle preci del mattino e della sera quel derelitto rammemora l'estinto ed il benefattore, che vengono pure ricordati dai pietosi visitatori della Casa.

« Restano disponibili 71 letti e 71 iscrizioni mediante la non grossa elargizione di L. 100 [illegible].

« Siamo ai Santi, al dì dei morti, nei giorni in cui ci stringiamo, ci consacriamo a chi si è molto amato e perduto. Questa Casa provvida ma bisognosa offre alle persone di cuore il mezzo di porgere ai loro defunti un tributo vegeto, più.... un fiore perenne di pietà e d'amore.

« Accoglietelo e la gioia sarà con voi.

« AVV. L. MARTINI. »

I premi all'Esposizione Nazionale Operaia. — Ci viene comunicato:

« Si avvertono gli espositori che le pubblicazioni finora seguite di elenchi di ricompense assegnate dalla Giuria di questa Esposizione non sono da essa autorizzate e quindi mancano d'ogni carattere ufficiale. »

Unione operaia indipendente. — Questa sera, alle ore 8 1/2, nelle sale di questa Società ha luogo un concerto vocale e strumentale. Sono invitati a intervenire tutti i soci e le loro famiglie.

Banchetto dei Monferrini (Circondario di Casale). — Per aderire al desiderio espresso da più monferrini, attualmente fuori di Torino, il pranzo, che dovrebbe aver luogo alle 7 pom. di martedì, 28 corr. ottobre, all'*Albergo della Dogana Vecchia*, viene rimandato nel giorno di *lunedì 10 p. v. novembre*, stess'ora e medesimo albergo.

Si rinnova pertanto l'invito a quelli che volessero prenderci parte di voler far pervenire la loro adesione, accompagnata dalla tassa fissata in lire cinque, non più tardi del 7 p. v. novembre, al sig. Barbano Felice, corso Vittorio Emanuele II, N. 29, p. 1°.

Una povera rozza. — Certo Olivetti Pietro, dovendo ieri condurre una quantità di legna, la caricò sopra un carrettone, al quale attaccò una magra rozza in cattivissime condizioni di nutrizione, quasi sfinita di forze e senza ferri ai piedi.

La povera bestia, obbligata a trainare un peso assolutamente superiore alla sua debolezza, procedeva lenta, lenta; ma, giunta in piazza Emanuele Filiberto, per quanti sforzi facesse, non riusciva a superare la non lieve pendenza del suolo.

Il carrettiere, per incoraggiarla, la percuoteva con una frusta; ma il povero animale facendo un supremo sforzo, perdette l'ultimo residuo di energia e cadde a terra.

Un vice-brigadiere municipale, a quello spettacolo punto edificante, obbligò l'Olivetti a cambiare cavallo ed intanto, per compensarlo dei maltrattamenti, lo dichiarò in contravvenzione.

L'imprudenza di una ragazzina. — Poco dopo il mezzogiorno di ieri, la ragazzina Re Maria, d'anni 8, abitante nel corso Emilia, N. 11, salendo le scale della sua abitazione, ebbe l'imprudenza, solita nei ragazzi, di sporgersi dalla ringhiera. Ad un tratto la piccina perdette l'equilibrio e cadde nel vano della scala dall'altezza del primo rampante, producendosi alcune lesioni assai gravi. Accorsa gente, la poveretta fu portata subito all'Ospedale di San Giovanni, dove rimarrà parecchio tempo in cura, dato che non nascano complicazioni.

Chi ha perduto? — Presso l'Ufficio di Polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti: Un biglietto di Stato, tre scampoli di lana, un campionario ed una frusta.

SPETTACOLI — Domenica, 26 ottobre.

VITTORIA, ore 8 (Impresa Julien) — *Il Trovatore*, opera. — *Pietro Micca*, ballo.
GERBINO ore 8 1/2 (Comp. dramm. E. Duse — *Antonio e Cleopatra*, tragedia — *La lampada*, farsa.
ALFIERI, ore 8 1/2 (Comp. dramm. C. Rossi) — *Patria!* dramma.
ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. *La Tor'nesa* — *I bon amis*, commedia. — *Consolin Servitôr*, farsa.
BALBO, ore 8 1/2 (Comp. d'operette Scognamiglio) — *La Befana*, operetta.
TEATRO GIANDUJA (D'Angennes), ore 8 1/2 — *Gli eroi di Scati e Dogali*.
Tutte le feste alle ore 3 recita diurna.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 9. - Spettacolo di varietà con la celebre canzonettista napoletana Miranda e col trasformista Casthor Stax.
ESPOSIZIONE D'ARCHITETTURA (Corso Sclopis, parco del Valentino) — L'Esposizione è aperta dalle 9 ant. alle 5 pom.
ESPOSIZIONE OPERAIA ITALIANA (Corso Siccardi, antica piazza d'armi) — L'Esposizione resta aperta dalle 9 antim. alle 6 pomerid.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 19 al 25 ottobre:

Salsotto G., med.-chir., con Ferreri Eugenia.
Rapelli G., pizzicagnolo » Pasquero A., pettinatr.
Silvi Francesco, impiegato » Bianco Rosa.
Ferrero Gius., agente ferr. » Brignolo G., pennellaia.
Gilardi Mich., fatt. post. » Garibaldi Cater., negoz.
Botta Antonio, decoratore » Martini Petron., sarta.
Druss Luigi, falegname » Garrieri Teresa.
Baj Antonio, scalpellino » Audisio Lucia, sellaia.
Filippa Franc., operaio » Benedetto Dom., giard.
Natta Ern., salsamentario » Serra Maria, cucinessa.
Moglia P., guida mecch. » Torre Margherita.
Rossi A., canneggiatore » Laboranti C., contadina.
Visconti Pietro, meccan. » Galleano Felic., camer.
Minaldi G., usc. Questura » Cresto Giov. ved. Viola.
Baltzer Giovanni, vetraio » Dinger M. v. Devaray.
Fugnan Felice, sarto » Battaglino Adel., sarta.
Bouré Bernardino, negoz. » Siscia Maria.
Amione Edoardo, decorat. » Alaria Teresa.
Vallo Guglielmo, meccan. » Pasta Maria, lingerista.
Bettini Gius., legat. di libri » Lobetti Teresa, sarta.
Braida Gius., camp. cant. » Ghirardo Maria Angela.
Gay Battista, giardiniere » Moja Felicita, giardin.
Albertario Luigi, cuoco » Garrone Giuseppa.
Ferrara Giovenale, negoz. » Appendino A. v. Malerba.
Peracini Paolo, falegn. » Modena Caterina, sarta.
Franchino Giov., fucch. » Cravero Teresa, operaia.
Dossi Carlo, lattaio » Vittone Maria Marta.
Lazzarino Angelo, calz. » Becchino Virginia.
Martini Gio. Edoardo » Martini Luigia, cucitr.
Ottino Antonio, stuccat. » Noverese Maria, colfan.
Alliberti Giuseppe, imp. » Solari Paola.
Bonchetti Angelo, poss. » Rigat E. M. v. Banchetti.
Bertolone Clem., facch. » Favro Carola, contad.
Bodda Antonio, cocch. » Savant-Levet Domenica.
Favalli Federico, operaio » Faustino Crist., sarta.
Benisconti Luigi, carr. » Chiotto Domenica, ond.
Baudino G., fumista » Chiappino M., tessitr.
Bidalo Ant., lavandaio » Alessio Maddalena.
Rocca Ant., manovale » Barruto I. v. Randone.
Ottino Gius., meccanico » Origlia Maria.
Perotto Vittorio, contad. » Antoniotti M., camer.
Falotti Emilio, manovale » Javardino F., cuoca.
Lamonica Tito, capitano » Coen Margherita.
Castagneri N., brentatore » Castagneri M., cont.
Ganella Giov., cocchiere » Pomato Margh., comm.
Lagna-Fietta G., panatt. » Ciprian-Moliner Maria.

STATO CIVILE. — Torino, 25 ottobre 1890.

NASCITE: 25, cioè maschi 15, femmine 10.

MATRIMONI: Anselmino Domenico con Dasso Giuseppa vedova Marocco — Bertina Ernesto con Desana Ernestina — Bonino Luigi con Miola Caterina — Bruni Alfonso con Mojraghi Carlotta — Fariolli Angelo con Marucco Margherita — Gastaldi Lorenzo con Palmero Maddalena — Grossi Achille con Tinelli Marianna — Mignotti Carlo con Caretta Ester — Poggianti Leopoldo con Brenchio Costanza — Boro Giuseppe con Asino Teresa — Sappa Giovanni con Frossati Maria — Vimercati Carlo con Arborio Adalgisa.

MORTI: Rodetto M., d'anni 60, di Druent, cucitrice.
Seren-Rosso Giacomo, id. 63, di Alpette, calderaio.
Rosso Giuseppe, id. 74, di Volvera, cappellaio.
Manassero Ant. A., id. 41, di Benevagienna, erbivend.
Grumaglia M. nata Oselle, id. 78, di Macello, contad.
Ravinale Mar. n. Torchio, id. 41, di Baldichieri d'Asti.
Vinelli Teresa n. Ro, id. 77, di Ceva, cucitrice.
Tosi Albina Rosa, id. 34, di Piadena, suora di carità.
Demaria Maria n. Peretti, id. 39, di Torino, negoz.
Barovetto Angela, id. 75, di Cambiano, fantesca.
Piano Emilia n. Del Carretto, id. 81, di Torino, agiata.
Narratone Cesare, id. 60, di Sartirana, agiato.
Fea Francesco, id. 44, di Mondovì, impiegato ferrov.
Emarchia Annetta, id. 58, di Viarigi, fantesca.
Più 4 minori d'anni 7.
Totale complessivo 18, di cui a domicilio 10, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

OTTOBRE: giorni 31. — *Luna nel corr. mese*: 5 U. Q. — 13 L. N. — 21 P. Q. — 27 L. P.
Domenica 26 — 299° giorno dell'anno — Sole nasce 6,51, tr. 5,14 — *Santa Camilla vergine*.
Lunedì 27 — 300° giorno dell'anno — Sole nasce 6,52, tr. 5,12 — *San Fiorenzo martire*.

Osservatorio di Torino. — 25 ottobre.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
minima +0,1 massima +5,8
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte dal 20 + 4,0.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI

Vegetali Costanzi. Guariscono radicalmente in due o tre giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì e dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candeletta. Vincono i flussi bianchi delle donne, sopprimono le renelle e tolgono i bruciori uretrali a cagione mirabilmente antiflogistico. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'*iniezione* o coloro che si curano appena il male si manifesta giova l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre duemila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi, boulevard Diderot, 38, presso l'autore prof. Angelo Costanzi, e garantito dallo stesso agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3 50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3 50. — Tutto con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di 70 importanti attestati medici o lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1888. — Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie dell'universo. — **A Torino,** presso i farmacisti *S. Prato già Ceruti*, via Po, 20, e *D. Taricco*, piazza S. Carlo, angolo via Roma, che ne spediscono anche in provincia a mezzo di pacco postale mediante aumento di cent. 70. H 1191 M

ISTITUTO SORELLE BOTTO

via Andrea Doria, 5 e Lagrange, 32.

Classe preparatoria e le cinque elementari — Corso superiore — Lavori femminili — Musica — Ballo — Ginnastica — Semi-Convitto e lezioni libere. 3570

Oggi e giorni successivi
INCANTO MOBILI
ed altri oggetti mobiliari.
Via del Belvedere, n. 2. 3566

OGGI e giorni successivi
INCANTO MOBILI
ed altri effetti relativi. — 12, angolo via Garibaldi e via Botero, 3. 1552

FOTOGRAFIA
avviatissima cedesi a favorevoli condizioni. — Via Cavour, n. 6, **Voghera.** C 3710

D'affittare al presente

Alloggio d'angolo di 11 camere e piano terreno. — Via Giotto, n. 4, via Pio Quinto, n. 1. — Gaz, acqua potabile, calorifero. C 3623

Da vendere

Casa-palazzina con alloggio divisibile, scuderia, rimessa, gaz, ecc. Reddito 5 0/0 netto.
Dirigersi al geom. **CAVALLO,** via Botero, 10. C 3517

Da vendere
a prezzo convenientissimo

CASA in Torino, sullo stradale per Lanzo, appena fuori la cinta daziaria, di recente e solida costruzione, con ampio cortile ed annesso terreno fabbricabile di oltre mille mq., il tutto cinto da muro e del reddito netto di oltre L. 4000.
Rivolgersi al caus. cav. MOISE PAVIA, via S. Tommaso, 0, ed al notaio RUSCONI, via Stampatori, n. 4. 3531

SIGNORA dà lezioni di francese, tedesco, inglese. Miti condizioni. — Via S. Domenico, 31, Torino. C 3586

Giovane

con capitale da 3 a 5mila lire, pratico di corrispondenza e contabilità, **è ricercato** come **socio** per ufficio di rappresentanze estere e nazionali. Stipendio ed utili. Esigonsi buone referenze.
Scriv. subito al N. 50 e n 3701 T, **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Uomo ammogliato

senza prole, accetterebbe posto di portinaio in casa o stabilimento privato, potendo dare, ove occorra, ottime informazioni. Sarebbe disponibile anche subito. — Scrivere alle iniziali **G. P. L.,** fermo in Posta, Torino. C 3600

INGLESE.

Corsi e **lezioni** private impartite da un professore inglese. Classe di *conversazione*. Si fanno *traduzioni* e *corrispondenze*. — Via Po, n. 2, Torino. 3504

GIUOCATORI
Se volete vincere circa 100 lire la settimana, ciò è impossibile; scrivete con francobollo risposta: « *Corrispondenta Gazzetta* » in Corvinara. Affare molto serio. — Maggiori promesse chiamansi impostura. H 3490 M

SPEDIRE L. 3

più cent. 30 per raccomandata, per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer, Milano,** viale Venezia, 21, la IV ediz. del libro « **Colpe Giovanili** » o « **Specchio della Gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre affezioni** causate da abusi ed eccessi **sessuali.** 2703 M

Volete rinforzare la vostra forza e rallegrarvi lo spirito?
Bevete prima dei pasti il

Cognac ferro-chinato

Bibita esilarante all'acqua, seltz e soda, l'inarrivabile ricostituente del sangue del Laboratorio Chimico-Enologico **PIETRO RUFFINI, Firenze.** — Si trova presso i principali farmac., droghieri, caffè e liquoristi d'Italia e all'estero. H 2030 G

Istituto Femminile Elementare Superiore

Giardino d'Infanzia. — Scuola speciale di lavori femminili e di taglio — Istituto musicale annesso.
Corso Vitt. Emman., 68, Torino. 3167

AVVISO
ai Costruttori, Impresari, Capi-Mastri.

Presso il premiato Stabilimento di costruzioni della Ditta

GARETTO PIETRO E FIGLI
corso Principe Oddone, 88

trovansi disponibili diverse **carrette** a mano di varie dimensioni e forme. Costruisce carri, carrettoni, vagonetti e tamagnoni d'ogni genere e fa riparazioni a qualsiasi veicolo. Tiene grande assortimento di **legnami** di **rovere** e **frassino** stagionati.

LEGNA DA ARDERE

stagionata e tagliata corta per uso franklin e cucina a L. 3 50 al quintale, a domicilio, nel cortile — Per quantità maggiore si conterrà prezzi a convenirsi.

Magazzino succursale — Via Berfola, 47. 2700

PARIGI

GRANDI MAGAZZINI DEL

Printemps

NOVITÀ

Invio gratis e franco
del Catalogo generale illustrato in italiano o francese contenente tutte le nuovi mode della **STAGIONE D'INVERNO,** dietro richiesta affrancata all'indirizzo:
Signori JULES JALUZOT & Cie PARIGI

Sono egualmente inviati franco i campioni di tutti i tessuti, componenti i grandi assortimenti del *PRINTEMPS*, ma bene specificare i prezzi e le qualità.

Spedizioni in tutti i Paesi del Mondo

Spedizioni, *franco di porto e di dogana per tutta l'Italia*, coll'aumento del 20 0/0, secondo le condizioni del Catalogo.

Corrispondenza in tutte le Lingue

H 1612 M

LA SALUTE
È LA PIÙ GRANDE RICCHEZZA

Maglieria Igienica Antireumatica

protetta e raccomandata dal
Prof. Dott. PAOLO MANTEGAZZA Senatore del Regno
UNICA FABBRICA NAZIONALE
FRATELLI HERION - VENEZIA

Chi vuole evitare o va soggetto a costipazioni — chi soffre d'artrite o di dolori reumatici — chi soffre mal di petto — chi è affetto da tisi o bronchite — chi per la propria professione è esposto alle intemperie — vecchi e fanciulli, la cui salute è così delicata — coloro infine cui sta a cuore la propria salute, anzichè far uso di pillole e cataplasmi, si coprano colle nostre eccellenti

MAGLIERIE IGIENICHE DI PURA LANA
che sono oltremodo morbide e non recano disturbo alla pelle.

UNICO DEPOSITO IN TORINO

DEMARCHI, GRIBAUDO e CIVALLERO

Via Santa Teresa, 10, di fronte alla Chiesa. 3388

CATALOGO GRATIS E FRANCO A RICHIESTA.

Brevettato in tutti i paesi d'Europa.

Zeiss-Registratore

Premiato ovunque venne esposto.

UNICO APPARATO PRATICO
PER CONSERVARE
CORRISPONDENZE e FATTURE

Vantaggi speciali del ZEISS REGISTRATORE

1. Risparmio di fare la soprascritta e scegliere la lettera.
2. L'intiera corrispondenza d'un cliente composta di lettere, telegrammi, cartoline, ecc., viene raccolta, ordinata secondo le date e legata in forma di libro.
3. Si trova ogni scritto, anche dopo anni, in pochi secondi.
4. Gli scritti sono legati assieme, ma si può estrarre qualunque lettera senza stracciarla e non si è minimamente obbligato di disordinare le altre carte.
5. Impossibile lo smarrimento della più piccola carta.

Migliaia di certificati di tutti i paesi del mondo.
Prospetti illustrati a richiesta gratis e franco.
Prezzo del Zeiss Registratore Lire **10** (senza perforatore).
Deposito a Milano: **Carlo Pietrasanta e C. — Gius. Müller,** via Pesce, 32.
Si vende in tutte le cartolerie.

AUG. ZEISS E C., BERLINO W., SOLI FABBRICANTI
Fornitori di S. M. il Re Umberto I. H 6020 M

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale DEL 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale DEL 1889

IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C DI PARIGI.

LA MARCA DI FABBRICA

ed il CHRISTOFLE in tutte lettere

Informiamo la nostra numerosa clientela che in forza dell'atto firmato a Parigi il 5 novembre 1889, il signor
CHIOTTI GIUSEPPE, 14 e 10, via Garibaldi
è il nostro **unico rappresentante** in **Torino.**

CHRISTOFLE e C.ie - Parigi

ERNIE

Cura radicale col cinto galvanico. Pagamento dopo guarigione. (1000 lire di sfida al contraddittore). Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani. Cura per corrisp. Visita dalle 10 alle 4. — **RICHARD,** *specialista*, via Roma, n. 15, piano 1°. **Torino.** H 5592 T

RISTORANTE della POSTA

Piazza Carlo Alberto — TORINO

Avendo abbelliti i locali ed essendo fornito di scelta cucina, spera di vedersi onorato da numerosa clientela. 2800

Prima di fare acquisto di articoli **contro il freddo** domandate il **Catalogo** della Ditta

CARLO MANFREDI
Via Finanze, 3 e 5 — Torino

CALORIFERI
Stufe Parigine — Stufe Americane

CON NUOVI PERFEZIONAMENTI
e riduzione di prezzi.

Stufa Cucina economica
L. **26 50** e **36 50.**

Scaldabagni — Braciere — Scaldapiedi — Scaldapiatti — Scaldamani, ecc. 3460

Via Po, n. 1 — **TORINO** — Piazza Castello

Grandiosi Magazzini alla GIARDINIERA

Savonelli e C.

Abiti per Uomini e Ragazzi

MILANO — TORINO — ROMA — VENEZIA

COMMISSIONI SOPRA MISURA

Stoffe ultima novità estere e nazionali

SOPRABITI
PER UOMO

In tessuto pura lana cardata, tinte miste assortite, fodera satin lana . . . . L.	16 75	L. 18 50
In cheviot e tessuto pettinato, tinte diverse miste, foderato all'inglese in satin lana, maniche seta . L.	22 50	L. 29 50
In cheviot o pettinato fino, tinte novità molto miste, foderato in satin fino, maniche seta . . L.	35 —	L. 39 50
In beaver rasato satinato fino, tinte diverse, fodera raso lana fino, maniche seta . . . . L.	44 50	L. 47 50
In cheviot, saglia pettinata o beaver, qualità extra, foderato in raso finissimo, maniche seta satinata L.	56 —	L. 64 —

Specialità Soprabiti per Ragazzi

Domandare campioni gratis all'Ufficio Corrispondenza
SAVONELLI e C. - TORINO. 3331

NUOVO EMPORIO

di Corone Artistiche

via S. Teresa, ang. via Venti Settembre

Corone Mortuarie inalterabili in METALLO.
Fiori artificiali - Croci
Emblemi per sepolture, nastri, ecc.
Lavorazione speciale in mazzi, in fiori e qualunque ordinazione venga fatta. 3594

BAGNI DOCCIE *Semicupi* STUFE da BAGNO	NOVITÀ UTILI Articoli di lusso	STUFE a regolatore le migliori in commercio
Cucine economiche perfezionate e qualsiasi articolo necessario per l'impianto completo della Cucina e della Casa. Preventivi a richiesta.	CARLO SIGISMUND Torino-Milano	Il più Grandioso e completo Deposito in Italia, ben conosciuto per la buona qualità della merce, per la straordinaria scelta e per la prontezza del servizio.

H 5122 M

Istituto « Scienza e Virtù »
d'Istruzione e d'Educazione femminile
(con SEMI-CONVITTO)
in TORINO — Via dei Mille, n. 18.

L'Istituto comprende:
I. Un Asilo infantile Froebelliano (d'ambo i sessi);
II. Le cinque classi elementari femminili;
III. Tre classi d'istruzione complementare e di preparazione agli Istituti classici o secondari;
IV. Scuole speciali per l'insegnamento delle lingue francese, inglese, spagnuola e tedesca;
V. Scuola di lavori femminili di prima necessità, di lusso e di fantasia;
VI. Lezioni speciali di pianoforte, disegno, ballo e ginnastica educativa.

L'Istituto ha vastissimi e ben arieggiati locali, superiori a qualsiasi esigenza igienica e pedagogica, un ampio giardino (di circa mq. 800), una Biblioteca circolante per le alunne, un Museo didattico, una Palestra per ginnastica, ecc., ecc.
L'istruzione è data in base ai programmi governativi: ogni classe ha un'insegnante abile e provata ed un'aula con completi arredi di nuovo modello e conformi ai bisogni scolastici.
A comodità delle famiglie che mandano le proprie figliuole alle scuole municipali, l'Istituto (dalle 4 alle 6 pom.) offre speciali insegnamenti di Lingue straniere, di Musica, di Lavori femminili, ecc.; e pone a loro disposizione le Insegnanti per lo studio comunale, durante il quale le allieve saranno accudite per l'esecuzione del proprio lavoro di casa.
I programmi e le istruzioni a stampa si distribuiscono dalla **Direzione dell'Istituto, in via dei Mille, n. 18.**
L'iscrizione resterà aperta fino al **31** corr. mese: le lezioni regolari avranno principio al **4 novembre** p. v.
Chiunque (fino al 3 novembre) potrà liberamente visitare i locali dell'Istituto dalle **9** antim. alle **5** pom. d'ogni giorno. 3551

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO

APPALTO
per la provvista d'oggetti d'uso e di generi commestibili e combustibili pel 1891.

S'invita chiunque voglia assumere la fornitura per il prossimo anno 1891 dei generi sottoindicati, di presentare alla Direzione dell'Ospedale, presso la quale è visibile il capitolato, distintamente per ogni lotto, l'offerta dei prezzi e i relativi campioni, non più tardi del giorno **20** del mese di **novembre p. v.**

Oggetti d'uso.

Lotto	N.	Unità	Quantità	Oggetto		
LOTTO	1.	Metri	9000	Tela per lenzuola	alta cent.	65
Id.	2.	id.	1000	id. per federette	id.	66
Id.	3.	id.	500	id. cotone per casacchini (brassieri)	id.	75
Id.	4.	id.	50	id. mantilana	id.	170
Id.	5.	id.	250	id. per grembiali	id.	100
Id.	6.	id.	100	id. percalle per tendine	id.	100
Id.	7.	id.	300	id. per asciugamani	id.	70
Id.	8.	id.	1000	id. bandera per coperte	id.	80
Id.	9.	id.	400	id. per salviette	id.	70
Id.	10.	id.	350	id. russa	id.	70
Id.	11.	id.	50	id. in colore per maniche	id.	80
Id.	12.	id.	50	id. rigatino cotone.		
Id.	13.	Num.	400	Coperte di lana.		
Id.	14.	id.	12	dozzine salviette.		
Id.	15.	id.	12	id. macramè		
Id.	16.	Metri	100	Stoffa per trapunte	alta cent.	80
Id.	17.	Num.	400	Pezze di garza (lineone).		
Id.	18.	id.	150	id. di garza cruda.		
Id.	19.	id.	200	id. di garza imbianchita idrofila.		
Id.	20.	id.	8	Balle cotone cardato.		
Id.	21.			Rifacimento materassi, cardatura lana e crine.		

Commestibili e combustibili.

Lotto	N.	Unità	Quantità	Genere
LOTTO	22.	Quintali	600	Pane grissino, grosso e casalingo.
Id.	23.	id.	570	Carne di vitello, sanato e di bue.
Id.	24.	id.	100	Paste da minestra, semola e farina bianca e gialla.
Id.	25.	id.	70	Riso.
Id.	26.	id.	10	Olio di semi per condimento.
Id.	27.	id.	5	Olio d'oliva da ardere.
Id.	28.	id.	3	Burro.
Id.	29.	id.	10	Cacio.
Id.	30.	Numero	70,000	Uova.
Id.	31.	id.	2,000	Polli.
Id.	32.	Quintali	5	Salami.
Id.	33.	id.	100	Patate.
Id.	34.	id.	20	Zucchero.
Id.	35.	id.	6	Caffè.
Id.	36.	Pacchi N.	800	Caffè cicoria.

Torino, 30 settembre 1890.
Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
MASSIMO BIANDRÀ DI REAGLIE.
3362

Dr LAMPUGNANI Professore pareggiato di Chirurgia.
Specialità per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie urinarie; busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali. 3632
Via Pio Quinto, num. **nove,** piano **primo,** dalle 3 alle 5.

MUTUI IPOTECARI

d'importanza e non inferiori a L. 5000 in qualsiasi **Comune del Regno,** all'interesse 4 1/2 0/0, e col sistema dell'ammortizzamento. — Dirigersi allo studio dell'avvocato **Guidetti cav. Giovanni, Torino,** via Fabro, 6, piano terreno. C 3086

TIMBRO RITRATTO
per marcare la biancheria.

Per dare comm. spedire fotografia e L. 6 a **G. Weintraub e C.,** privileg. Stabilimento Fotoincisione, in **Milano,** Via Rasini, 3. H 1592 M

Manifattura di Carrozze di Lusso
BOCCARDI e ALESSIO

Torino — Via S. Secondo, 35 — Torino
con grande magazzino di **vetture nuove e d'occasione,** particolarmente in Landau, Caleche, Mylord, Vis-à-Vis, Cabriolet Duc, Carrozzelle, Charrette, Due-ruote, Break, Phaeton, Brougham, Clarence, Dorsay. 3335

Prezzi convenientissimi — Servizio telefonico.

TERNO! TERNO! TERNO!
Linee importanti!

Pubblichiamo queste righe, affinchè sia risparmiato a coloro che giuocano al lotto di sacrificare inutilmente tanto denaro. I numeri che si prendono nell'urna, che si sognano o inventano, non hanno mai l'esito desiderato. Dovrebbe essere un caso tutto speciale, influenzato dalla sorte, se vincesse così per combinazione. Per evitare queste spese inutili e rimediarvi, il sig. **Mihalik,** guidato dal desiderio di far bene, ha combinato un **piano di giuoco** col quale si può facilmente calcolare i numeri che escono nelle prossime estrazioni. Questo piano meraviglioso, prodotto dalla capacità mentale, dalle conoscenze matematiche, dalle esperienze scientifiche del sig. Mihalik, è un capolavoro, ed infallibile nelle sue indicazioni; se volete vincere servitevene, e sarà vostro bene. Rispondendo il sig. Mihalik ad ogni lettera, tutti potete scrivere per avere i numeri vincitori. — Indirizzo: Sig. **Giovanni Mihalik, Budapest.** Aggiungere 3 francobolli da 20 cent. per le spese di posta. H e 5700 B